LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosenberg, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
...Tripoli, ... Eritrea 24 12 2 20
... — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA
## GAZZETTA PIEMONTESE

*Frangar, non flectar*



## Il conflitto franco-turco officiosamente risolto

**Le dichiarazioni della Turchia — La risposta di Delcassé — Commenti della stampa russa e tedesca.**

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 15,10:

Si annuncia ufficialmente che la Porta ha dichiarato che darà soddisfazione a tutte le domande della Francia.

Questo dice una Nota ufficiosa, la quale era stata preannunciata da notizie provenienti stamane da Costantinopoli, le quali affermavano che il Sultano sembrava disposto a cedere ed a sottoporre alla Francia proposte tali da soddisfarne tutti i reclami.

La Nota ufficiosa annunzia che la Porta ha informato di aver deciso di dare soddisfazione alle domande della Francia. Delcassé rispose che tostochè sarà comunicato alla Francia l'ordine del sultano, ratificante la decisione della Porta, la Divisione navale francese lascierà Mitilene.

***

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 20,45:

Nel Consiglio di ministri tenutosi oggi all'Eliseo, Delcassé comunicò di aver ricevuto da Bapst una Nota che gli annunzia avere la Porta deciso di soddisfare tutte le richieste della Francia, consentendo: 1.o al riconoscimento ufficiale di tutte le scuole appartenenti alle comunità poste sotto il protettorato della Francia; 2.o al riconoscimento degli ospedali ed altri stabilimenti che si trovano sotto il protettorato della Repubblica; 3.o al diritto di ricostruire le scuole e gli stabilimenti distrutti nei torbidi avvenuti nel 1895 e 1896; 4.o al riconoscimento del patriarca Caldeo Emanuel.

La Porta avrebbe anzi già impartiti gli ordini per l'esecuzione dei due ultimi punti dell'accordo.

Bapst ha già ricevute le Delegazioni sulle dogane turche pel pagamento del credito Lorando, con garanzia che il pagamento sarà eseguito a rate mensili, cominciando dal primo di febbraio.

Delcassé rispose che la squadra sarà richiamata appena i ministri turchi avranno data l'esecuzione agli ordini del sultano.

***

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 16:

Un dispaccio da Costantinopoli smentisce la notizia di fonte viennese che la Porta ha chiesto all'Inghilterra di assicurarle l'integrità dei suoi possessi nell'Asia Minore in conformità della convenzione del 1878.

***

Abbiamo da Pietroburgo, 7:

Questi giornali seguitano a pubblicare articoli da cui traspare evidente l'intenzione della Russia d'approfittare della situazione creata dalla Francia alla Turchia.

La *Novoje Vremja* ha per dispaccio da Costantinopoli che tutto è pronto all'Ambasciata russa nel caso che l'ambasciatore, imitando Constans, lasciasse la capitale turca. «Ieri, anzi, correva voce che la sua partenza fosse imminente, però essa non sarebbe stata attribuita alla rottura delle relazioni turco-russe — a questo punto non si è ancora giunti — ma alla necessità che l'ambasciatore doveva ritornare a Pietroburgo «per urgenti affari di famiglia...!».

Il *Russki Vestnick* (Messaggero russo), che è giornale ufficioso, annunzia la partenza di due corazzate, che vanno a rinforzare la squadra russa, che già si trova nelle acque turche. Ora, questo rinforzo produce impressione, poichè arrivano appunto a tre giorni di distanza da un ordine di distaccare due arrivi da detta squadra. Di quest'ordine non se ne parla più, e si parla invece d'aumentare la squadra colle due grosse corazzate!..... Tutto ciò produce in Russia non poca preoccupazione, non potendosi a priori comprendere dove miri la politica russa, associata a quella della Francia.

A calmare l'ansietà vi è però un articolo della grave *Moskovskia Viedomosti* (Gazzetta di Mosca), che conclude così:

«Ci viene telegrafato da Pietroburgo che nulla v'è di veramente grave nel passo che ha fatto testè la Francia occupando un importante porto turco. La Francia non anela a conquiste, ma non sopporta che le si prenda a gabbo. Ella esige — e ne ha pieno diritto — che le promesse del Governo turco vengano mantenute. Nello stesso tempo esigerà alcune riforme, specialmente in ciò che riguarda la protezione delle comunità religiose e quella delle scuole francesi, ritenute assolutamente necessarie.

«Ora, quale sarà il contegno della Russia in questo frangente? E' facile prevederlo. Non trattandosi d'una guerra di conquista, ma di una pura e semplice rivendicazione di diritti sacrosanti, è chiaro che la Russia agevolerà, per quanto le sarà possibile, l'impresa della Potenza alleata, colla quale abbiamo in Oriente molti interessi in comune. Se, per citare un esempio, le scuole francesi sono combattute copertamente, quelle russe sono addirittura combattute di fronte. Ma, con tutto ciò, noi siamo persuasi che l'azione franco-russa non si spingerà fino al punto di provocare una guerra.»

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 8:

Parecchi giornali annunziano che i circoli tedeschi bene informati mostrano un grande scetticismo di fronte al dispaccio da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung* circa un'azione comune franco-russa in favore delle riforme in Armenia e nelle provincie europee della Turchia. Si crede pure improbabile la notizia di un invito alle altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino ad associarvisi.

I giornali soggiungono che manca finora ogni indizio circa un invito a simile Conferenza e mancano altresì gli indizi che la probabilità di tale invito possa prossimamente verificarsi.

---

Così il conflitto, che annunciavasi minaccioso sull'orizzonte politico europeo, è stato scongiurato; e la questione d'Oriente, per ora almeno, non viene riaperta.

Dopo tutto è meglio così. Il momento internazionale non è davvero propizio a porre delle questioni che potrebbero mettere in fiamme tutto il mondo islamitico ed avere delle ripercussioni forse grandiose e terribili sulla pace europea.

La contesa ora sopita poteva invero avere per effetto di ridestare le cupidigie di ingrandimenti territoriali della Francia nella Siria e, per contraccolpo, di riaccendere altresì le voglie di tutte le altre Potenze interessate ad esercitare un'influenza su qualche parte dei dominii del sultano. Tutti sanno quali gravi problemi si connettano alla Siria, alla Tripolitania, all'Armenia, all'Albania ed alle provincie turche abitate da bulgari e da serbi. E non è ignoto come Francia, Germania, Italia, Austria e Russia abbiano interessi collidenti, e come una scintilla improvvisa potrebbe fare scoppiare un grande incendio. Incendio che potrebbe divampare terribile sovratutto ora che il mondo mussulmano si trova, per una serie di cagioni che qui sarebbe troppo lungo accennare, in grande fermento ed è pervaso da uno spirito nuovo di proselitismo fanatico. Spirito vivo non solo fra i mussulmani soggetti al dominio del sultano, ma anche fra i mussulmani delle regioni indipendenti d'Arabia, dell'Asia centrale e dell'India medesima, dove l'Inghilterra non avrebbe certo piacere a sostenere contrasti coi popoli ligi alla religione del Corano, aizzati nell'Afganistan e nell'India dalla Cina e sostenuti dalla coscienza che l'impero turco vivrà saldamente basato sulla discordia delle Potenze, sull'appoggio della Germania, sull'inerzia dei nemici.

Perciò accogliamo con un senso di sollievo la notizia che la Porta ha ceduto e che la Francia ritirerà le sue navi da Mitilene.

Ma non possiamo trattenerci dal fare alcune ovvie considerazioni. La Porta ha accolto, è vero, le domande della Francia, ma quali garanzie ha essa dato che le sue promesse saranno mantenute? E' chiaro che la Francia non si contenterà di semplici *Iradè* del sultano, ma vorrà ottenere dei pegni più sicuri che i suoi diritti saranno rispettati; e, finchè abbia ottenuto codesta assicurazione, verrà ritirare la sua squadra.

Potrà inoltre un semplice ordine del sultano avere per effetto di concedere alla Francia tutto ciò che essa domanda? Forse basterà a far pagare i crediti contestati. Un sequestro sulle dogane turche non è cosa difficile ad attuarsi; e, se il tesoro si troverà nell'imbarazzo, l'unico inconveniente sarà che molti funzionari civili e militari non saranno pagati. Inconveniente non nuovo ed a cui in Turchia sono abituati.

Ma la cosa è diversa per quel che si riferisce all'influenza morale ed al protettorato sulle missioni cattoliche, sulle scuole, ecc., nel Levante che la Francia pretende. Qui la politica personale del sultano ha poca presa. La Turchia è un paese ove il potere centrale è annullato spesso dai poteri locali, dallo spirito regionale, dal fanatismo più vivo nelle regioni lontane che a Costantinopoli. E non potrà darsi che l'islamismo locale renda inutili i buoni propositi — se pure esistono — ed anche gli ordini del sultano?

Tutte queste quistioni dovranno essere risolute prima che si possa dire che il conflitto è realmente risoluto. Forse dovrà ancora passare molto tempo prima che si possa vedere realmente la fine del conflitto, ora accomodato in massima.

Del resto in Oriente è sempre stato così. Le quistioni turche somigliano ai serpenti, che quando han finito di snodarsi, lasciano vedere novamente la testa dove un momento prima c'era la coda.

---

### Smentita ad un preteso conflitto turco-italiano.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21:

La *Tribuna* smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali francesi sull'incidente diplomatico che sarebbe avvenuto tra l'Italia e la Turchia perchè la nostra Ambasciata a Costantinopoli avrebbe rifiutato l'estradizione di un italiano accusato di avere ucciso a colpi di bastone una guardia campestre albanese.

Aggiunge: «Al più può trattarsi di uno di quegli episodi di cui si occupano le Autorità consolari.»

### L'on. Giolitti studia la municipalizzazione dei servizi pubblici.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 17:

L'on. Giolitti, esaminando i progressi fatti da altri paesi sulla via della municipalizzazione di alcuni pubblici servizi, e partendo pure da alcune proposte fatte dalla Commissione d'inchiesta su Napoli, ordinò che al suo Ministero si facessero degli studi particolareggiati su quanto in proposito si è fatto in varii paesi. Se le risultanze che gli daranno tali studi saranno soddisfacenti, l'on. Giolitti si propone di presentare un progetto di modificazione alla legge comunale e provinciale affine di agevolare ai Comuni ed alle provincie gli esperimenti di municipalizzazioni.

### Contro i mancati pagamenti di stipendio ai maestri elementari.

Roma, 8, ore 21,15. — L'Unione nazionale dei maestri diresse una circolare alle Sezioni, invitandole a denunziarle tutti i casi di mancato pagamento di stipendi.

### I consoli e la carriera consolare.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,30:

Alla riapertura della Camera, Prinetti presenterà un progetto di legge sul servizio consolare, ampliandone le attribuzioni conforme agli intenti della nuova legge sull'emigrazione.

Oggi Nasi ha trasmesso al Consiglio superiore dell'istruzione l'annunziato progetto che completa l'ordinamento della scuola politico-amministrativa annessa alla Facoltà giuridica dell'Università di Roma, specializzandola anche per gli aspiranti alla carriera diplomatico-consolare.

Secondo l'*Avanti!*, il Consiglio superiore sarebbe in massima contrario all'innovazione proposta.

### Un importante concorso pei coltivatori dell'Agro romano.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16:

Il Re ha firmato il decreto che bandisce quattro concorsi a premi per la costruzione di case coloniche, le coltivazioni avvicendate, l'allevamento delle vacche lattifere ed i lavori di bonificazione idraulica fra i proprietari agricoltori dell'intero Agro Romano. Verranno assegnati un premio di L. 25,000, dato dal Comune di Roma, e sei medaglie d'oro ed undici d'argento, assegnate dal Ministero d'agricoltura.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero d'agricoltura entro il marzo 1902.

### Il generale Polto moribondo.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 17,5:

Il generale Polto è morente. Da stamane è alimentato con ossigeno. Manca completamente di conoscenza. Al capezzale sono la moglie ed i figli. Difficilmente passerà la serata.

---

### La conferenza di Zanardelli col Re.

**Probabili nuovi senatori.**

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 16,42:

Nella conferenza che ebbe il ministro Zanardelli col Re pare si sia parlato delle deliberazioni più importanti prese negli ultimi Consigli di ministri. Il ministro Zanardelli avrebbe informato il Re che il Ministero era intenzionato di sollecitare dal Parlamento l'approvazione dell'*omnibus* ferroviario del ministro Giusso, e quindi di proporgli la chiusura della sessione per il gennaio.

Zanardelli avrebbe inoltre informato S. M. che gli avrebbe proposto una piccola lista di nuovi senatori. Questa certamente comprenderebbe il sindaco di Milano, Mussi, l'ex-deputato Facheris, l'ex-deputato Rossi e il deputato Picardi.

***

Roma, 8, ore 21,5. — La *Tribuna* dice che nulla è stato deciso circa il numero dei nuovi senatori, la qual cosa si delibererà nelle future sedute di Gabinetto.

---

### Pel genetliaco del Re.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 21,10:

Il giorno 11 corrente, genetliaco del Re e festa di San Martino, il Re passerà in rivista al Campo di Marte le truppe dei presidii di Napoli ed Aversa. Vi parteciperà anche un battaglione di marinai.

La Regina assisterà in carrozza.

### Un curioso giochetto elettorale a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 15,55:

Il *Roma* oggi pubblica un piccante articolo, intitolato: «Giochetti summontiani», e tratta di un curioso espediente che sarebbe stato adottato per votare il nome di Summonte.

Il sessantunesimo nome infatti della lista liberale è quello di Beniamino Santoro, proprietario; ora questo Beniamino Santoro non esiste.

Tal nome di un individuo ipotetico quindi sarebbe all'ultimo momento cancellato e sostituito con quello di Summonte.

Parecchi capi elettori si sono oggi riuniti presso il duca di Noia a fine di provvedere riguardo a tal fatto.

***

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 19,35:

Vi telegrafai stamane che i progressisti pubblicarono una lista col nome di certo Beniamino Santoro, persona inesistente, che poi sostituirono nelle schede distribuite agli elettori con il nome del Summonte. Il giochetto dell'Associazione unitaria liberale è chiamato da alcuni giornali «lo scandalo Santoro». E si dice che la costituzione era destinata ad ingannare non pochi, i quali in buona fede aderirono al movimento, e che fino a ieri dichiaravano di non aver voluto che entrassero nella lista nomi di persone direttamente responsabili nella passata Amministrazione.

Intanto, oggi i candidati del Comitato progressista si riunirono, sotto la presidenza del duca Di Noia, che fu a capo del movimento. Il duca, leggendo la lista con il nome del Santoro, disse, alludendo alla sostituzione: «Questa lista è la sola che io riconosca e che emana dal Comitato centrale.»

Intanto dopo ciò, oltre al barone Winspeare, anche l'avv. Florillo e il marchese Salice, rinunziarono ad essere compresi quali candidati di quella lista. Il marchese Salice dice esplicitamente nella sua lettera al presidente del Comitato, che la diversità dei nomi costituisce un inganno, pel quale rinunzia formalmente alla candidatura.

### Il caso Devendictis.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 20,35:

Circa l'affare Devendictis, il *Pungolo* pubblica una lettera del dottor Milone, che rilasciò un certificato al Devendictis. Dice che questi gli domandò, quasi in nome di Santoliquido, un nuovo certificato nel quale avesse usato la frase di «corso speciale d'igiene», invece di «chimica applicata all'igiene».

### Nel Corpo delle guardie municipali di Napoli.

**Dispense dal servizio.**

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 14,20:

Il regio commissario ha inviato alla Prefettura una sua deliberazione, colla quale, dopo i risultati di un'inchiesta, eseguita da una speciale Commissione nel Corpo delle guardie municipali, propone la dispensa dal servizio di alcuni ufficiali, capi di drappello, e guardie. Le motivazioni della dispensa dal servizio sono gravi. Eccovene alcune: il vice-comandante Viollet è incorso in gravi negligenze nel disimpegno delle sue attribuzioni, ed è privo di qualsiasi attitudine all'ufficio di vice-comandante; il capitano Contardi è assolutamente privo di ogni qualità morale, essendo incorso in indelicatezze tali che rasentano reati; il capo-compagnia Negri è colpevole di gravi mancanze contro la disciplina, ed è assolutamente deficiente di qualità morali, anche per la soverchia famigliarità ch'egli ha con i subordinati; i capi-drappello Ardorino e Salvi mancano delle qualità morali e disciplinari necessarie, e così anche i capi-drappello in seconda Monte, Miglio, Sasso, Testa, Volpe e Befà.

La deliberazione del commissario non si occupa del comandante Recchia, perchè pende, in Appello, un giudizio contro di lui, promosso dal tenente Degregorio, che viene anche dispensato dal servizio.

### La squadra del Mediterraneo ritorna a Napoli.

Napoli, 8 (*Stefani*). — La squadra del Mediterraneo, al comando di Palumbo, è ritornata.

### Una smentita italiana a un giornale inglese.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 22,20:

Avendo il giornale *South Wales Daily News* pubblicato che la Camera di commercio di Genova, accettando la proposta di boicottaggio delle navi inglesi, ha nominato una Commissione esecutiva e consultiva, per mettersi in rapporto con tutti i porti italiani, il comm. Selari, presidente, incaricò telegraficamente di smentire tale notizia il console italiano a Cardiff.

### Alluvioni in Sardegna.

**Interruzioni ferroviarie.**

Ci telegrafano da Cagliari, 8, ore 20:

La linea delle Ferrovie Secondarie, a causa delle piogge e di una frana tra Gairo e Villagrande, vicino a Tortolì, è allagata. Fu impedito il passaggio dei treni, ed è stato limitato il servizio fino a Lanusei.

Nella linea delle Ferrovie Reali, per una frana verificatasi tra Ennas e Terranova, si fa un trasbordo.

Nell'interno dell'isola le alluvioni hanno arrecato altri danni.

A causa delle alluvioni è crollato il ponte tra Muravera e San Vito. I territori circostanti a Villasor sono allagati. Le acque, ingrossate, minacciano l'abitato ed hanno asportata la passerella della strada provinciale Muravera-Cagliari. Altri danni minori si ebbero in altre strade provinciali.

---

### I risultati del Congresso pan-americano.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 20,15:

Un telegramma da Messico dice che il Congresso pan-americano sta discutendo la proposta straordinaria di un arbitrato presentato dal Governo messicano. Essa contraddice ai risultati della Conferenza dell'Aja, in quantochè renderebbe l'arbitrato compulsivo riservando però alle parti impegnate il diritto di sottrarre alla sentenza dell'arbitrato certe questioni. Il carattere comico della proposta è messo in rilievo dal fatto che la Corte arbitrale dovrebbe risiedere a Quito, città a cui non si può arrivare senza un lungo viaggio a dorso di mulo.

Il linguaggio dei giornali americani rende evidente il fatto che il Congresso finisce in un fiasco.

### Menelik non concede più miniere.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 21,30:

Il *Board Trade Journey* pubblica la seguente informazione:

«Il colonnello Harrington, agente inglese in Abissinia, quando si trovava a Londra, nello scorso luglio, informò il *Foreign Office* che Menelik lo autorizzava a dichiarare di non aver mai incaricato Leontieff ad accordare concessioni minerarie a forestieri.

«Ora poi l'Harrington ha ricevuto da Menelik una lettera, datata 9 ottobre, nella quale il negus dichiara di non avere alcuna intenzione di confermare le concessioni fatte da Leontieff ad alcune Compagnie inglesi, oppure di concederne altre prima che siano palesi i risultati di quelle già accordate.»

---

### Il successore di Li-Hung-Chang.

**Le glorie postume di un grand'uomo!**

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 8:

Un editto imperiale nomina Yuan-shi-kai governatore del Cili e Wang Wendoua plenipotenziario a sostituzione di Li-Hung-Chang.

Un altro editto imperiale conferisce a Li-Hung-Chang gli onori postumi nominali di marchese e gli conferisce pure il nome di Li-Wung-Hung, col quale sarà conosciuto nella storia.

***

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 21,50:

L'Ambasciata cinese mise un registro a disposizione di chi volesse inscriversi per condolersi della morte di Li-Hung-Chang. Finora non si ha però alcuna firma!

E' notevole, fra le cose interessanti dette dal ministro Pichon, in una sua intervista con un giornalista, circa il defunto, la seguente: Pichon dice che la grande influenza di Li-Hung-Chang dipendeva dalle sue relazioni intime con l'imperatrice. Egli aveva avuti con lei dei rapporti tali da spiegare l'autorità con cui condusse gli ultimi negoziati: Pichon vide Li-Hung-Chang inviare alla sovrana dei telegrammi che avrebbero attirato a qualunque altro mandarino l'ordine di suicidarsi.

### Il nuovo prestito francese.

Parigi, 8 (*Stefani*). — La Commissione del bilancio ha aderito alla domanda del Governo di elevare a 210 milioni il prestito per le spese della spedizione in Cina.

***

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 23,50:

La Commissione del bilancio, ritornando sulla decisione presa ieri sera, portò a 210 milioni, invece che a 200, l'ammontare del «prestito cinese», per provvedere, oltre alle spese della guerra, anche al risarcimento dei danneggiati più poveri. Però, come si prevedeva, le Missioni e i creditori più ricchi rimangono esclusi. Essi regoleranno i loro crediti direttamente con lo Stato cinese.

La Commissione approvò inoltre una nuova proposta di Caillaud, per ammortizzare il prestito senza toccare le Casse di risparmio.

### Le infamie degli inglesi nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 21,15:

Il *British Medical Journal* ha un lungo e completo esame sulle condizioni nei campi di concentrazione del Sud-Africa.

Le Autorità mediche constatano che la mortalità dei bambini concentrati è dieci volte superiore alla normale e tre volte superiore a quella degli ospedali, dove pure i bambini entrano già malati.

Il giornale medico osserva che nemmeno un'epidemia di morbillo può spiegare tale mortalità; le altre cause devono essere la scarsa nutrizione, la mancanza di abiti e di ripari, e le sofferenze morali.

Una simile analisi produce naturalmente enorme impressione. Il Governo però sembra ora propenso a dissolvere i campi e ad inviare i *reconcentrados* alla costa.

### Il filoboerismo dei tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 21,40:

Il filoboerismo dei tedeschi si ravviva sempre più, e per conseguenza, il furore contro Chamberlain assume proporzioni sempre maggiori.

Oggi ad Eisenach si riunirono a conferenza numerosi preti, deliberando una protesta collettiva del clero evangelico contro il modo con cui gli inglesi conducono la guerra del Transvaal.

### Per gli italiani espulsi dal Transvaal.

Londra, 8 (*Stefani*). — Il *Foreign Office* ha consegnato oggi all'Ambasciata d'Italia duemila sterline, assegnate come indennità complessiva pei reclami degli italiani in seguito alle espulsioni dal Transvaal.

---

### Un gran processo che sfuma.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 23,5:

La parte comica del processo contro i polacchi risulta da un libro di note quotidiane dell'imputato Suminschy, attualmente farmacista.

Egli era entrato nella Società a quindici anni con un giuramento che comminava la perdita dell'onore in caso di disubbidienza alle regole sociali.

Allorchè il presidente gli chiede di quale patria intenda parlare nelle sue note, risponde: «Tutti ripeteranno il nome di patria, ma di quale si intenda non so!»

Un altro agitatore, il Trebinschy, avrebbe commesso il grave delitto di scrivere un opuscolo storico sul granducato di Posen nel 1815!

Insomma, il processo si riduce ad una montatura, tanto è vero che l'Accusa chiese pene mitissime.

### Le elezioni di Berlino.

Berlino, 8 (*Stefani*). — Nella elezione dei consiglieri municipali di Berlino della seconda sezione in tutte le sedici circoscrizioni i candidati liberali riuscirono eletti. Il consigliere municipale Jacobi è stato rieletto.

---

### Per un accordo commerciale definitivo col Brasile.

Rio Janeiro, 8 (*Stefani*). — Volendo negoziare col Governo italiano un accordo commerciale definitivo, il Governo brasiliano ha per questo scopo denunciato, colla data odierna, l'accordo provvisorio del 5 luglio 1900, che così scadrà 13 maggio 1902.

### Nuovi disordini ad Innsbruck.

Ci telegrafano da Trieste, 8, ore 20,35:

Ad Innsbruck si rinnovarono le dimostrazioni. Vi furono dieci arresti. Il rettore promise di riattivare i corsi italiani della Facoltà di giurisprudenza.

---

### I reali di Grecia lasciano Vienna.

Vienna, 8 (*Stefani*). — Il re di Grecia ed il principe Giorgio sono partiti stasera per Atene, ossequiati dai ministri di Grecia e di Danimarca.

— La Commissione del bilancio della Camera dei deputati ha cominciato la discussione generale sui bilanci 1901 e 1902.

### Il ministro d'Italia nel Montenegro.

Cettigne, 8 (*Stefani*). — E' giunto Bollati, nuovo ministro d'Italia.

### Un principe che cade di carrozza.

Monaco di Baviera, 8 (*Stefani*). — Ieri sera, mentre il principe Luigi Ferdinando si recava in carrozza a Nymphenburg, la carrozza urtò un albero del viale e si rovesciò. Il principe cadde e riportò la frattura della clavicola sinistra. Oggi lo stato del principe è abbastanza soddisfacente.

---

## AGITAZIONI E SCIOPERI

### Gli scioperi nel Biellese.

Ci scrivono da Biella, 8:

E gli scioperi non accennano a finire, nonostante che gli operai abbiano decimate le loro pretese, riducendole, anzi, ad una sola: quella che *tutti* gli scioperanti siano ripresi in servizio, secondo le esigenze di questo, ma *tutti*, nessuno escluso.

Gli industriali, invece, da parte loro tengon fermo, ed è palese dal loro contegno che vogliono la resa a discrezione.

Essi hanno compreso che la massa è incerta e più che tutto bisognosa; che i mezzi di sussistenza sono assai inferiori alle esigenze della vita, che per la stagione è resa anche più difficile, e vogliono prendere sugli scioperanti una non generosa rivincita.

Per effetto di questo reciproco contegno è avvenuto nel pubblico un movimento di simpatia verso questi poveri operai disillusi, lottanti ora colla fame, e censure poco benigne vengono contro gli industriali, che vogliono abusare della vittoria.

Gli industriali — la Ditta Cerruti in ispecie — vogliono sbarazzarsi degli operai che credono i promotori dello sciopero; ma, viceversa, non lo dicono chiaro, come dovrebbero, e lo lasciano fraintendere attraverso a formule sibilline.

D'altra parte, gli operai sono dominati da due correnti: alcuni non vogliono sapere di sacrifizi di compagni, e vogliono la resistenza ad oltranza; altri vorrebbero invece rientrare negli opifizi anche a quella dolorosa condizione, pur di saperla in modo chiaro e preciso.

Ed è probabile che prevarrà quest'ultima corrente, benchè l'altra resista e faccia degli sforzi enormi per raccogliere i mezzi economici per la ulteriore resistenza.

Gli scioperanti dispongono ora di lire 2500 per settimana, senza ricorrere alla solidarietà dei compagni delle altre vallate, d'Italia e dell'estero; se prevarrà la corrente della resistenza ad oltranza, si ricorrerà anche ad essi, e gli scioperanti ne fanno il massimo assegnamento.

Intanto funziona il forno, ed il pane è distribuito agli scioperanti a sei centesimi al chilo, prezzo che rappresenta il puro costo.

Gli scioperanti hanno trovato il massimo credito presso una importante Ditta della città, Bertola e Destefanis, che fornisce giornalmente dei vagoni di riso, fagiuoli e farina.

Continua pure la distribuzione del latte pei bambini, ma pur troppo la quantità disponibile non è sufficiente per tutti.

La Lega degli industriali ha formulato intanto il nuovo regolamento, che si è già introdotto nelle fabbriche, che si sono riunite in associazione.

Fra i nuovi obblighi introdotti, vi sono questi: (art. 3) Gli operai sono tenuti a lavorare secondo l'orario pubblicato nello stabilimento. Devono compiere il lavoro a loro affidato colla diligenza di un buon operaio e *una potranno, se richiesti, rifiutare l'opera loro, anche provvisoria, per altri servizi occorrenti nello stabilimento*.

L'ultima parte dell'articolo viene così a respingere una delle domande degli operai, i quali chiedevano di non poter essere distratti dal loro lavoro ordinario.

Più importante e più discusso è l'art. 7, che dice: «In garanzia degli impegni che assume, a termine del presente regolamento, l'operaio dovrà lasciare in deposito presso il proprietario una somma da L. 5 a L. 25, a seconda del salario. Tale deposito sarà formato mediante una ratenale ritenuta sulla paga non maggiore del ventesimo del salario, ed il suo importo sarà devoluto — senza bisogno d'alcun diffidamento o formalità legale — al proprietario, qualora l'operaio, o isolatamente, o insieme a tutti o parte degli altri operai, abbandoni il lavoro senza il preavviso. Su tale deposito il proprietario corrisponderà l'interesse del 5 per cento annuo.»

E intanto lo sciopero continua, nè, allo stato delle cose, è possibile prevedere quando avrà la desiderata fine.

---

### Lo sciopero dei ferrovieri della Valle Seriana.

Abbiamo da Bergamo, 7:

Ieri, alle 16, è qui giunto il deputato Cabrini, chiamato dagli scioperanti per sostenere le loro ragioni presso la Società Belga, con la quale continuano le trattative.

La Società Belga non pare che voglia trattare con l'intermediario proposto dai ferrovieri, e così non si è fatto ancora nessun passo sulla via del componimento.

Gli scioperanti si mantengono tranquilli; essi hanno indirizzato un manifesto alla cittadinanza, esponendo le ragioni che li hanno indotti ad abbandonare il lavoro.

Stamane, scortato dai carabinieri e dalle guardie, è stato organizzato con impiegati avventizi un treno merci fino ad Albino Maggiore e ritorno.

Sul treno era il direttore, ing. Mara.

---

### Uno sciopero di demolitori di navi.

Ci scrivono da Marsiglia, 7:

Nell'ottobre scorso il Sindacato internazionale dei demolitori di navi, che conta 120 membri, dei quali 90 italiani, s'intese coi padroni allo scopo di stabilire un regolamento del lavoro. E questo regolamento fu firmato dalle due parti contraenti.

Ora numerosi operai italiani, non appartenenti al Sindacato, arrivati da poco a Marsiglia, si recarono a domandare lavoro, mediante una riduzione di salario. Certi padroni non esitarono ad accettare l'offerta dei nuovi venuti, a detrimento dei loro antichi operai.

Ciò vedendo, i membri del Sindacato decisero di non più lavorare, e ieri l'altro nel cantiere Delpech abbandonarono il lavoro.

E' bene indicare che il conflitto non ha nessuna questione di nazionalità. Infatti su 120 sindacati si contano 90 italiani e 30 francesi, e nel cantiere Delpech gli operai impiegati erano tutti italiani.

Ieri mattina un certo numero d'operai si recarono al cantiere Delpech per sapere se, come alla vigilia, i loro padroni continuassero ad impiegare degli operai non sindacati. Nel gruppo si trovava il presidente del Sindacato, Lascombe.

Il commissario di polizia Thiriat, che vigilava per assicurare la libertà del lavoro, vedendo che al momento dell'appello il Lascombe entrava un tamburino, credette trovar là un motivo sufficiente per arrestarlo. Questo arresto ebbe una conseguenza immediata: l'abbandono completo del lavoro anche da parte degli operai che non avevano scioperato.

Condotto al Tribunale, l'arrestato è stato messo in libertà provvisoria dopo un interrogatorio. E' accusato di aver intimorito gli operai con la minaccia di segnare i nomi di quelli che avrebbero lavorato. Notate che non sa nè leggere, nè scrivere! Però questo arresto ha fatto divenire generale lo sciopero, e ieri sera, riuniti alla Camera del lavoro, gli operai sindacati demolitori di navi hanno votato un ordine del giorno, dichiarando che non riprenderanno il lavoro se i padroni non licenzieranno tutti gli operai non sindacati e non prometteranno pure di non prenderne per l'avvenire.

---

## Le malinconie dei fiammiferi

Se Derosne, nel 1815, avesse pensato che il suo piccolo solfanello — il quale parve allora meravigliosa innovazione, tanto da eccitare le muse di cento poeti commossi allo spettacolo del fuoco sprigionantesi al più piccolo cenno dell'uomo — sarebbe stato cagione di lotte e polemiche, di discussioni scientifiche e, quel che è peggio, ragione fortissima delle ire dei medici, forse avrebbe rigettato nell'ignoto il tenue fuscellino dalla capocchia fosforica e sarebbe tornato all'uso nobile sì, ma poco comodo, dell'esca e dell'acciarino.

A questo pensavo qualche settimana fa, mentre soffregavo inutilmente un eletto fiammifero svedese a Berna, ove a farlo apposta non mi riusciva di trovare uno dei nostri svelti ma antigienici cerini.

Ed ora ho voluto rileggere tutto quanto ha servito ad agitare la vicina repubblica or fa un anno, in occasione appunto dell'approvazione della legge che vietava la lavorazione dei fiammiferi col fosforo bianco e la loro introduzione in Svizzera.

Veramente, sulla gravità dei pericoli che il fosforo presenta, non tutti i medici sono d'accordo ed anche ultimamente in Francia, alla minaccia di una legge proibitiva sulla lavorazione del fosforo bianco, una voce autorevole si è alzata a protestare contro timori eccessivi.

Però, fin dal 1845, Teofilo Roussel aveva descritto una curiosa e grave malattia che colpisce i lavoratori dei fiammiferi fosforici, uccidendo il tessuto osseo della mandibola, la quale si altera e gangrenizza con pericolo grave dell'ammalato.

E nel 1860 l'Accademia medica francese emetteva un primo voto confermante i pericoli del fosforo nel determinare questi fenomeni di gravissimo avvelenamento che si comprendevano sotto la classifica di avvelenamenti per fosforismo, e augurava che la lavorazione dei fiammiferi fosforici fosse vietata.

Dopo d'allora i Corpi medici, le Autorità sanitarie, gli studiosi e gli ispettori del lavoro sono tornati a più riprese sull'argomento, tanto da destare l'attenzione del pubblico e reclamare l'intervento diretto dello Stato. La Danimarca, dapprima, nel 1874, la Svizzera, poi, nel 1879, proibivano la lavorazione del fosforo.

Ciò otteneva un effetto non trascurabile, promoveva da un lato tutte le riforme tecniche che potevano rendere meno perniciosa la lavorazione del fosforo, dall'altro spingeva i ricercatori a scoprire nuovi composti che potessero vantaggiosamente sostituire i dannosi fiammiferi al fosforo bianco. Il Governo francese e quello belga, anzi, aprivano appositi concorsi, con vistosissimi premi, per l'inventore di un fiammifero pratico senza fosforo bianco, e in Francia, specialmente, le officine dello Stato intraprendevano la fabbricazione di alcuni nuovi tipi proposti.

Parlare oggi dei risultati ottenuti con questi nuovi fiammiferi non è facile, e si correrebbe il rischio di illustrare prodotti dei quali il tempo potrà fare in breve giustizia; certo è che alcuni promettono assai e potranno soppiantare il comodo attuale zolfanello fosforico. Anche in Italia sono comparsi alcuni di questi tipi sui quali manca ancora il giudizio del pubblico.

Ma vale proprio la spesa di rinunciare agli attuali fiammiferi tanto comodi, se pure non innocenti, per adottare i fiammiferi svedesi o per attendere che gli igienisti decidano quali dei nuovi tipi siano scevri di pericolo? E non è possibile migliorare la lavorazione del fiammifero fosforico così da eliminare ogni pericolo e togliergli l'accusa grave di attentare a tanto utili vite di lavoratori?

Gli industriali, manco a dirlo, affermano che oramai i pericoli del fosforismo sono assai più nel cervello dei medici e degli igienisti che non nelle fabbriche di fiammiferi. E per essere sincero, essi hanno fatto assai più di quanto non abbia operato il Governo, che per la legislazione igienica industriale non si è mai mostrato troppo tenero. Così gli industriali hanno soppresso la lavorazione manuale ove era possibile e ventilato accuratamente le sale di lavoro, ma di qui al togliere i pericoli del fosforismo ci corre assai. Sino a quando il fosforo bianco non sarà bandito dalla pratica e sostituito da qualche altro prodotto di più comoda lavorazione e di costo minore, sarà illusorio sperare che i fiammiferi, che rappresentano tanta comodità nella vita dell'individuo, non abbiano le loro vittime.

Quanto è stato pubblicato in Francia — ove la profilassi sociale del fosforismo è fatta dallo Stato con la più gran cura — durante la passata Esposizione toglie le illusioni a coloro che credono sopprimere colla ventilazione le vittime di questa intossicazione professionale.

Ancora nel 1898 nelle officine governative di Pantin ed Aubervillier si ebbe dal 2 al 3 0/0 di operai con lesioni per fosforismo, e lo Stato deve spendere annualmente una somma media di 50 a 60 lire per ogni operaio addetto all'officina per cure mediche contro affezioni date dal fosforo e per indennizzi in casi gravi di intossicazioni. I medici governativi di queste officine e gli ispettori del lavoro ritengono che la prevenzione contro il fosforismo sia semplicemente rovinosa per lo Stato, tanto che qualsiasi sostituto rappresenterebbe una economia enorme, per quanto viene speso a difesa della salute degli operai.

Ed ecco perchè la piccola Svizzera, che già una volta aveva proibito l'importazione dei fiammiferi al fosforo bianco (divieto che dopo due anni veniva ritirato), ha ora novamente dato l'ostracismo a questi non innocenti prodotti della nostra industria.

I buoni confederati soffregheranno un po' di più i rudi solfanelli svedesi (che per contro si fabbricano quasi tutti in Germania) e manderanno qualche accidente di più, ma avranno sulla coscienza un minor numero di vittime del lavoro. Vittime spesso deformi, che solo col sacrifizio di un grave atto operativo domandano alla chirurgia la vita, o vittime altre volte meno deformi e meno conosciute, ma più frequenti, che nella lavorazione del fosforo uccidono lentamente

i tessuti di organi importantissimi, quali il rene ed il fegato.

Nè la protesta che i casi di necrosi fosforica sono diminuiti basta per ritenere ormai scevra di gravi pericoli la lavorazione del fosforo bianco, poichè infinite sono le manifestazioni morbose di questo avvelenamento.

Si arriverà da noi ad ottenere qualche legge difensiva per l'igiene del lavoratore? Sarà possibile pretendere l'applicazione obbligatoria di tutte le misure difensive contro i pericoli del fosforismo, e si potrà sperare che si facciano delle leggi per la tutela dell'igiene di questa industria?

Ahimè! troppo è radicato il pensiero che là ove comincia l'igiene cessa non solo il piacere, ma anche l'utile, per sperare che lo Stato intervenga!

**E. Bertarelli.**

### La cura antiepizootica Baccelli in Franconia

Monaco di Baviera, 8 (*Stefani*). — Il Governo ha ordinato esperimenti in parecchi Distretti della Franconia del metodo Baccelli contro l'afta, a spese dello Stato.

### Navigazione.

Rio Janeiro, 8 (*Stefani*). — Il *Jacuarcro* è partito per Marsiglia. E' giunto il *Piemonte*.

Punta del Gada, 8 (*Stefani*). — Il *Trojan Prince* è partito per Genova.

### Terribile situazione al Congo.
#### Impiegati mangiati.

Ci scrivono da Marsiglia, 7:

Notizie private da Brazzaville dipingono come gravissima la situazione al Congo.

Le Case di commercio e le piantagioni sono ogni giorno saccheggiate. La rivolta scoppia in ogni parte.

A Mayyango, a quattro giorni da Brazzaville, il capo del posto è stato assalito e ferito, e così pure due soldati.

Il signor Yak, spedito per soccorso, è stato accolto da fucilate. Attualmente è circondato da 10,000 negri armati di fucili, ed è impossibile soccorrerlo perchè non resta più un soldato a Brazzaville.

Nel Banlombe degli impiegati sono stati uccisi e mangiati dai cannibali.

Un battello a vapore che risaliva il fiume è stato catturato dai selvaggi, e tutto l'equipaggio nero e tutti i bianchi sono stati mangiati.

L'emozione provocata da queste notizie è considerevole.

## La vita che si vive

Come si possono guadagnare 2000 lire in due minuti.

E' arrivato testè a Londra il noto milionario americano Pierpont Morgan.

I *reporters* londinesi si affrettarono subito a stringerlo d'assedio per ottenere un'intervista, ma furono tutti più o meno garbatamente licenziati in anticamera.

Uno di essi, più perseverante dei suoi colleghi, ritornò alla carica il giorno seguente, chiedendo, con un biglietto, «due soli minuti di colloquio».

— Vada per i due minuti, — rispose per iscritto il milionario; — però vi avverto che ogni mio minuto di tempo vale duecentocinquanta lire. Fate il conto se vi conviene.

— Accetto — controrispose subito il giornalista.

Il giorno dopo, all'ora stabilita, Pierpont Morgan ricevette nel suo salotto il visitatore.

— Dite dunque che cosa desiderate.

— Nulla; consegnarvi semplicemente i cinquecento franchi che vi devo per i due minuti che vi ho chiesti.

— Ma suppongo che non sia soltanto per questo che mi avete domandato un colloquio.

— Ah! il motivo vero della mia domanda è questo: che ho scommesso 2500 lire che sarei riuscito a farmi ricevere nonostante la vostra avversione per i *reporters*. Per vincere la scommessa ho dovuto, è vero, darvi cinquecento lire, ma ne guadagno 2000. Posso dunque dire che non ho perduto il mio tempo.

Pierpont Morgan ha trovato grazioso lo stratagemma e volle tenerlo presso di sè a colazione.

***

Un assiduo manda da Chiasso alla *Provincia di Como* la seguente interessante notizia:

«Se crede del caso potrà pubblicare, come nota allegra di cronaca, la notizia che oggi qui due individui fecero un banchetto, nel quale, come piatto principale, fu servito un eccellente arrosto di sei *grossi topi* (rat rulmegna), con una bella polenta, color d'oro, di due chilogrammi di farina. I banchettanti trovarono il cibo squisito, ne bevvero su qualche bicchierotto di generoso Trani e promisero a se stessi di ripetere in breve la prova.»

Riporto la notizia non già per compiangere i sei *rat rulmegna*, così miseramente sepolti nella polenta, ma per rilevare come l'uomo sia un animale che ha la facoltà di fare le veci di tutti gli animali, i gatti compresi.

***

Un sequestro dopo 674 anni!

Il più terribile censore, il quale supera indubbiamente perfino i colleghi russi, è il procuratore di Stato d'Insbruck, il quale, Dio glielo perdoni, si chiama proprio Tschurtschenthaler!

Questo procuratore T...., col treno di consonanti che segue, sequestrò nell'ultimo numero della *Scheere* un periodo d'una lettera di Federico II, diretta al papa Gregorio IX nell'anno 1227!

Non sarebbe da meravigliarsi se il censore austriaco Tschurtschenthaler, — il quale deve essere amico delle tenebre, nella sua mania di sequestro finisse uno di questi giorni col confiscar il *fiat lux* della Bibbia!

***

Per la raccolta.

L'ha raccolta un assiduo alla cascina *Fontino*, nel Comune di Benevello.

CALZO
LL'ARO

QUI SI ASSOLANO
a gran forsa
scarpe degni [illegible]

Altra più bella, raccolta più vicino.

«Da cedere per causa di malattia un negozio di maglie di salute.»

***

La penultima.

— Che cosa hai che ti vedo così triste?

— Ho perduto mia suocera.

— E non l'hai più trovata?

***

L'ultima.

*Stupidini*. — Che uomo intelligente e affabile è Topinetti.

— Ma se lo conosci da poche ore.

— E che cosa importa? In poche ore siamo diventati amici d'infanzia.

*Io per tutti.*

### Un cantoniere sotto un treno.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 20,7:

Telegrafano da Avellino che il treno N. 840, al passaggio-livello fra Mercato Sanseverino e Montoro, investiva il cantoniere Zamparelli, che fu diviso per metà.

### Un colossale incendio a Napoli.
#### Settecentomila lire di danni.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 13:

Un gravissimo incendio si è sviluppato stanotte, verso le ore 2, nel mulino e pastificio Russo, presso Poggio Reale.

Le fiamme erano tanto alte che il cielo per lunghissimo tratto ne pareva arroventato. I nottambuli, incuriositi e resi avvisati dai bagliori improvvisi e sinistri del disastro, accorsero sul luogo dell'incendio. Le vampe irrompevano dai tetti e dalle mura dei magazzini e della fabbrica spaventose, enormi, sanguigne. Impossibile alla folla avvicinarsi.

Il primo ad accorgersi dell'incendio fu il guardiano notturno Vincenzo Tango. Il fuoco distrusse tutto il lato sinistro dell'edificio, composto di quattro piani con 120 finestre prospicenti la strada ed il cortile; tutto il macchinario del mulino andò distrutto.

Alcuni operai che lavoravano al mulino poterono miracolosamente salvarsi perchè avvertiti in tempo da alcuni compagni che notarono il propagarsi del fuoco. La cassaforte fu salvata.

I danni ascendono a circa settecentomila lire.

I proprietari dello stabilimento Russo, avvertiti, accorsero stanotte. Sul luogo dell'incendio si trovano pure le Autorità e la truppa.

### Gravissimo incendio in uno stabilimento di filatura.
#### Circa 150,000 lire di danni.

Ci scrivono da Novara, 8:

Ier l'altro si sviluppava a Farina (frazione a pochi chilometri da Gattinara) un improvviso e violentissimo incendio nello stabilimento di filatura e cardatura del signor Borgia Gaudenzio, giovane industriale esperto e coraggioso.

L'incendio, che, a quanto si assicura, ebbe principio da una scintilla elettrica scaturita dal contatto di due fili e caduta nel cotone disteso e pronto per la lavorazione, prese in pochi minuti proporzioni enormi, gigantesche, spaventevoli.

Il fabbricato, che è un vasto edificio misurante 50 per 15, moderno, ad un sol piano, con grandi tettoie di vetro, andò completamente distrutto, ed in breve le sole muraglie annerite ed affumicate rimasero alla vista del pubblico.

Inutile dire che, data l'ora — erano le 10 circa — tutta la popolazione del borgo e dei paesi circonvicini, chiamata dal suono delle campane, accorse e porse aiuto nel lavoro di estinzione.

Due pompe di Gattinara, comandate dal signor Galli, ed una di Prato Sesia, mandata dal commendatore Bellati, si misero con lena a tentare il salvataggio, ma con poco profitto, e l'opera degli zelanti pompieri e dei cittadini accorsi non potè impedire che l'elemento divoratore proseguisse terribilmente la sua via.

Tutto il macchinario, nuovo e vecchio, si ridusse in un mucchio di rottami informi; la merce, gran parte imballata, altra in via di lavorazione, fu ridotta in cenere; sette persone rimasero chi più chi meno ferite, e fu gran mercè se si riuscì ad isolare le vampe furiose, che già prendevano la direzione verso gli antichi [illegible] e verso l'elegante villa della vedova Vergnasco.

Tutta la notte e gran parte della giornata di ieri continuarono alacremente i lavori, e mentre vi scrivo non del tutto è domata la belva che cova sotto le macerie.

Una vera parola di lode va tributata alle popolazioni di Prato Sesia, Gattinara, Farina e dintorni, che accorsero con slancio veramente filantropico alle prime notizie della fatale disgrazia.

Molti operai ed operaie — almeno fino alla ricostruzione dello stabilimento e riattivazione del lavoro — rimangono disoccupati, con grave danno di molte povere famiglie.

Il signor Borgia è assicurato, e pure assicurata è la vedova Vergnasco, proprietaria dei fabbricati. Dai primi calcoli il danno ammonta a circa 150,000 lire!

### Un feroce assassinio a scopo di furto a Lanzo d'Intelvi.

Ci scrivono da Como, 8:

Nella località detta Mara, in quel di Lanzo d'Intelvi (al confine colla Svizzera), in una cascina di proprietà di tal Citrini Basilio, sotto un mucchio di fieno ed avvolto in un sacco, si rinvenne il cadavere di tal Pedrazzini Andrea, nato a Cressogno dipendente di Menaggio, d'anni 56, garzone al servizio del detto signor Citrini.

Sul cadavere erano undici ferite di coltello, di cui quattro mortali: inferte da mano inesorabile che aveva cercato di sfigurare il povero Pedrazzini, colpendolo sul viso col tallone del piede e con pietre. Nella camera da letto del proprietario Citrini si trovò scassinato un baule contenente un orologio e lire centoquaranta. Degli assassini non si hanno notizie. Sembra che il furto sia avvenuto il giorno 6.

### Il cadavere di un chierese a Luino.

Abbiamo da Luino, 7:

Domenica scorsa, un certo Vaj di Chieri, di 25 anni — come risulterebbe da un passaporto trovatogli indosso — fu trovato cadavere sulla sponda del lago.

Non è stato accertato se si tratti di disgrazia o di delitto.

Egli è qui sconosciuto, e gli si è trovato indosso, oltre al passaporto, un borsellino con circa cento franchi in tanta moneta d'argento e carte svizzere. Un orologio, pure trovatogli indosso, segna le ore 11.

Sul caso intanto regna il mistero.

### Cinque feriti al «tunnel» del Sempione.

Ci scrivono da Domodossola, 8:

Giunge ora notizia che nella galleria d'Iselle, alla progressiva di m. 3300, in causa dell'improvviso crollo di una roccia, rimasero feriti cinque operai. Uno ebbe spezzata la gamba destra; gli altri quattro ebbero ferite apparentemente di minor importanza.

Oggi si recò sul luogo l'Autorità giudiziaria per un'inchiesta.

### Un nipote che strangola lo zio.

Ci scrivono da Lione, 7:

A Vallon è stato ucciso l'altro giorno in modo barbaro e mentre dormiva il proprietario E. Maselier.

Scopo evidente dell'assassinio è stato il furto, poichè la casa venne ritrovata tutta sottosopra.

Dopo diligenti ricerche l'Autorità ha messo in stato d'arresto un certo Boulet, nipote della vittima, che già l'anno scorso aveva rubato 15,000 franchi di titoli a suo zio.

Interrogato, confessò pienamente il suo delitto. Introdottosi verso le due di notte nella camera dello zio, lo strangolò durante il sonno colle proprie mani, dopo avergli messo un grosso fazzoletto sulla bocca affinchè le sue grida non svegliassero alcuno.

Compiuto il delitto, saltò dalla finestra onde non svegliare le persone di casa ed andò a ripararsi nel suo letto, ove lo arrestarono al mattino.

Boulet fu tradotto alle carceri di Largentière.

# Reati e Pene

## PROCESSO PALIZZOLO

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Bologna, 8 novembre.

#### Udienza antimeridiana.

Oggi si comincia il dibattimento sul processo Notarbartolo.

Si leggono tutti gli atti preliminari riguardanti questo processo, e cioè i rapporti e i verbali. Quando si legge la relazione necroscopica sul Notarbartolo è pure presente il perito medico Ferdinando Braucato, di Trabia.

#### Udienza pomeridiana.

Prosegue la lettura della perizia medica, la quale stabilisce che Notarbartolo venne assassinato da 27 colpi con due armi di taglio diverso. Nei pressi della stazione di Trabia si rinvenne un luogo trinciante con manico bianco. Gli imputati, attentissimi, seguono la lettura. I periti non poterono stabilire se Notarbartolo fosse già morto quando venne gettato dal finestrino del vagone.

Onde i giurati possano osservare l'impressione che produce la lettura sugli imputati, fu concesso loro di sedere al secondo gradino della gabbia. Tale modificazione non garbò a Palizzolo, che mandò a dolersene col presidente, ma inutilmente.

Dopo qualche contestazione al perito, che conferma le dichiarazioni con esaurienti spiegazioni, l'avv. *Maggio* dice di desiderare di interrogare il perito come teste.

Il P. M. *Bartoli* e l'avv. *Marchesano* si oppongono dicendo che il perito si dichiarò amico personale di Palizzolo.

La Corte si ritira, poi rientra respingendo la richiesta della Difesa.

L'udienza è rinviata a martedì.

### Dove si farà il processo Musolino.

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 17,35:

Mi risulta che sono state fatte pratiche presso l'alta Magistratura per conoscere se, dato la probabilità del rinvio per legittima suspicione del processo Musolino, sia da scegliere Firenze.

Pare certo che, avendo la Procura generale di Reggio chiesto un'altra Assise per il processo del bandito, la Corte Suprema sia indecisa ancora se debbansi venir preferite le Assise di Ancona o quelle di Firenze.

### *'L me Tojo.*
#### Una truce tragedia del barabbismo torinese.

(*Corte d'Assise di Torino — 5 novembre*).

#### Verdetto e sentenza.
#### 145 anni di reclusione.

I giurati vollero dare un'adatta cornice al quadro a fosche colori dipinto dal Pubblico Ministero. Convenendo in tutte le ragioni da lui addotte contro il barabbismo truce ed insolente, pronunciarono un verdetto di piena ed incondizionata colpabilità contro i cinque [illegible] campioni di quel barabbismo.

Ritennero il Miladani, la Gandia, sua druda, il Vercellino, il Gallo ed il Rosso colpevoli di omicidio premeditato: il Miladani e la Gandia di ferimento sulla persona di Meroni Antonio, ed accordarono a tutti le attenuanti.

In omaggio a tal verdetto la Corte condannò Miladani, Rosso, Vercellino e la Gandia a 30 anni di reclusione; il Gallo, perchè minorenne, a 25 anni. Un totale adunque di 145 anni.

Non si può descrivere l'impressione destata dal verdetto nella peggior parte dell'uditorio, in cui si contavano molti amici e colleghi dei prevenuti, i quali provarono non lieve commozione alla lettura della sentenza.

Valessero questi esemplari verdetti ad estirpare la mala pianta tanto rigogliosa!

Presidente: Bolognini; giudici: conte Barberoux e Cantarella; P. M.: Avellone; Difesa: avvocati Gatti-Garia, Gherardini, Gualta, Bellati, Ginoca, Bosio, Crimi ed Ottolenghi; cancelliere: Buzzi. *Cisi.*

### Hanno ucciso il loro figlio?

(*Tribunale Penale di Torino — 8 novembre*).

Cosa pietosa. Cresto Ignazio e Maria Savant, due giovani sposi, che avevano una sola gioia ed un solo concorde affetto: il piccolo figlio loro, Oreste, sono tradotti dall'arcigna giustizia sul banco d'accusa, accusati d'aver colposamente tratto a morte quel loro unico bene.

E come? Per fatalità o per disattenzione? Per colpa o per sventura? Ecco. Ignazio, che aveva comprato del vino, ne aveva in una botte da due ettolitri, collocò l'afusto sotto la mangiatoia della stalla, in un angolo, sorreggendo quanto sopravanzava della botte dalla greppia con un sostegno fatto di un piuolo. Il giorno 15 agosto la moglie Maria faceva bucato lì accanto, e tratto tratto sbarazzava dell'acqua i mastelli, versandoli sul terreno che, per non essere impiantito, s'imbibiva e s'insuppava. Il ragazzo, un pezzo di monello forte e robusto, si trastullava e merendava. Preso dalla sete, domandò alla madre del vino annacquato. Questa l'esortò ad attendere un momento, finchè avesse finito di risciacquare alcuni panni. Ma il bimbo, frignando ed insistendo, colla cocciutaggine prepotentella degli sbarazzini, poichè la madre non acconsentiva sollecitamente al suo invito, andò attorno alla botte, ne trasse la spina e bevve. Ahi il vino, per la mal puntata botte, cadendo sul terreno, lo rese ancor più cedente, cosicchè il puntello cadde e la botte rotolò sul misero corpo del bimbo, schiacciandolo in un modo miserevole.

Quasi furono sul punto d'impazzire i poveri genitori, e la giustizia loro imputò la morte del figlio per negligenza. Ancora costernati, si presentarono a giudizio, ed il Tribunale, mentre riconosceva la colpa nel padre del morticino, per aver malamente assicurato il barile, assolveva la madre per inesistenza di reato.

L'Ignazio Cresto venne condannato al minimo della pena: due mesi di detenzione.

Presidente: Ferrari; P. M.: Gabbi; Difesa: avvocati Abramo Levi e Gualta; cancelliere: Guglielminetti. *Cisi.*

### Ladro scialtrolo e carceriere disgraziato.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Nel luglio 1891 in San Benigno Canavese veniva arrestato il quindicenne Fenatti Giovanni, perchè sospetto del furto di una sveglia.

Rinchiuso nelle carceri, eludendo la vigilanza del custode, Fontana Stefano, evadeva, passando per la casa dello stesso guardiano (!). In seguito a ciò, il Fontana Stefano, un buon vecchio che da trentaquattro anni presta servizio di messo comunale, venne tradotto a giudizio, sotto l'imputazione di negligenza, ai sensi dell'art. 229 Codice penale.

Dopo vivaci incidenti fra difensore e Pubblico Ministero, il quale voleva ad ogni costo trovare la responsabilità del povero e poetico carceriere, il Tribunale accogliendo la tesi della Difesa, e mandava assolto l'imputato.

Presidente: Ferrari; giudici: Bianco di San Secondo e Spezia; P. M.: avv. Gobbi; difensore: avv. Carlo Mario Roggeri.

### Non sempre i superiori hanno ragione.

(*Tribunale Militare di Alessandria*).

*Gaudenzio* ci scrive da Alessandria, 8:

Oggi si discuteva davanti a questo Tribunale la causa del soldato Recchia Giacomo, appartenente al 2.o reggimento artiglieria, imputato di rifiuto d'obbedienza.

Il Recchia la sera del 2 settembre, a Ceva, trovandosi in stato di ubbriachezza, molestava alcune dame.

Redarguito dal sergente e dal tenente Zaccontino, e ordinatogli di ritirarsi nell'accampamento, il Recchia si rifiutava reiteratamente.

All'udienza d'oggi per la testimonianza di alcuni borghesi è risultato che il tenente ebbe a malmenare [illegible] il soldato; ed il Tribunale, accogliendo completamente le conclusioni della Difesa, mandava assolto il Recchia.

Presidente: colonnello Ferrero; avvocato fiscale: Basana; Difesa: Parsi.

# SPORT

### Yachting.
#### La Coppa di Nizza — Un concorrente italiano.

Ci telegrafano da Nizza, 8, ore 20,50:

Il Regio Yacht-Club Italiano concorrerà alla gara per la Coppa del Club Nautico. La sfida è stata lanciata dal signor Dario Centurini, di Genova, proprietario del celebre *yacht Asa F.*, di una tonnellata.

### Aeronautica.
#### L'aeronave di un italiano.

Di questi giorni è stata finita a Vienna l'aeronave del conte de Schio, che deve tentare prossimamente la traversata dell'Adriatico. Il motore, di 12 cavalli, è già collocato e pronto per essere messo in azione.

### Ippica.
#### Le due ultime riunioni d'Italia.

Domani all'ippodromo del Trotter di Milano si inaugurerà l'ultima riunione autunnale di corse al trotto. Promette di riuscire assai interessante. Molte sono le iscrizioni.

Il *clou* della riunione sarà il *Gran Criterium* di L. 10,000, che verrà disputato domenica, 17 corrente, e al quale sono iscritti 16 puledri; fra questi due austriaci appartenenti all'importante Scuderia del signor Hauser.

— Domani sulla pista di San Rossore si disputeranno le ultime corse al galoppo della stagione, cui seguirà un'importante asta.

### Un episodio delle agitazioni nel Ferrarese.

Ci scrivono da Ferrara, 7:

Ieri il paese di Filo, in Comune di Argenta, fu teatro di fatti gravi, che potevano avere più serie conseguenze di quelle che si sono avute.

Manco a dirlo, che si tratta sempre di questione agraria, che più si inasprisce quanto è maggiore il desiderio nei buoni di appianarla.

Certo Gamba aveva affidato agli operai del paese un appezzamento di terreno per la semina del frumento, stabilendo preventivamente le norme per la mercede. Venne dagli operai rifiutato, trovando inadeguato il compenso pel lavoro da compiersi.

Il Gamba cercò provvedersi altrimenti, e si provvide assoldando operai a Longastrino.

Infatti costoro si recarono sul posto e diedero mano ai lavori. Ma sul più bello una turba di uomini e di donne invasero il campo, impedendo ad ogni costo che si proseguisse nell'opera incominciata.

Il proprietario allora ricorse ai carabinieri. E questi, intervenendo, procedettero all'arresto di cinque donne che sembravano le più eccitate. Ma la dichiarazione d'arresto era meno che niente, il difficile era trascinarle in caserma. E vi si provarono. Ma gli uomini intervennero, chiedendo a gran voce il rilascio delle cinque donne. I carabinieri tennero fermo, arrestando inoltre quattro degli uomini più caldi e più vicini e riuscendo a trascinarli tutti nella vicina caserma.

L'agitazione fuori, sulla piazza e torno torno alla caserma si faceva sempre più forte e minacciosa. Dopo brev'ora si vide giungere dai paesi vicini, da Argenta, Longastrino, San Biagio, come chiamati da una parola d'ordine, drappelli di operai, le di cui intenzioni si manifestarono subito mettendo l'assedio alla caserma. Si voleva ad ogni costo il rilascio di tutti gli arrestati e i propositi più temerari ed audaci stavano per essere messi in pratica.

Di dentro alla caserma, intanto i carabinieri s'erano armati e dalle finestre aperte luccicavano sinistramente le canne dei fucili. Di fuori la folla, sempre crescente, si preparava all'assalto.

Fu un momento terribile ed angoscioso. Un conflitto micidiale sembrava inevitabile. Una buona ispirazione venne al bravo e coraggioso brigadiere comandante quella stazione. Solo, disarmato, si gettò in mezzo alla folla. E consigliando, pregando, arrabbiandosi, riuscì a calmare la tempesta degli animi e indusse la gente a diradarsi.

Nel frattempo i carabinieri delle vicine stazioni, avvertiti, giunsero sul luogo.

Poco dopo gli arrestati, caricati in due carrozze e scortati dai carabinieri, vennero trasportati alle carceri mandamentali di Argenta.

Gli arrestati verranno domani giudicati per direttissima dalla Pretura di Argenta, sotto l'accusa di attentato alla libertà del lavoro.

### Un bigamo.

Ci scrivono da Nizza, 7:

Certo Luigi Contri, di anni 23, macchinista, nato a Massa Carrara, aveva fatta la conoscenza dei coniugi Cornetti, i quali, oltre all'essere custodi del Cimitero di San Rocco, tenevano alla porta di questo uno spaccio di vini e liquori. S'innamorò della loro figlia Domenica, la quale, pur corrispondendo all'amore del bel giovane, sosteneva valorosamente l'assedio, dichiarando che non sarebbe stata sua che dopo il matrimonio.

Ed il Contri fece la domanda ai genitori, ma la madre, agitata da un brutto presentimento, rifiutò il consenso. La figlia allora dichiarò che, non potendo vivere senza il suo Luigi, lo avrebbe sposato anche loro malgrado perchè maggiorenne.

Il matrimonio fu dunque celebrato il 25 settembre scorso, e la sera stessa gli sposi partirono per Genova.

Quindici giorni dopo una donna, Maria Leonia Raybaud, di anni 25, nativa di questo dipartimento, appresa la notizia di questo matrimonio, si presentò al commissario di polizia tutta in lacrime, e dichiarò che il Contri era suo marito e che l'aveva sposata il 27 settembre 1896 a Bonson, presso Nizza. In seguito ad una scena di gelosia, il Contri bastonò la moglie, e fu per questo fatto condannato a 15 giorni di prigione e quindi espulso. Spirato lo [illegible], il Contri, [illegible] affari, abbandonando la moglie ed il bambino, si nascose, cambiò padrone, e, credendosi dimenticato da tutti, continuò a viver qui.

Adesso la Polizia lo ricerca, ed è probabile che il Contri non potrà sottrarsi al grave, ma meritato castigo che lo attende.

La seconda moglie, che era venuta qui pochi giorni or sono, raggiante di felicità, apprese da sua madre la sventura che la colpiva; non volle credere e ripartì immediatamente per Genova, onde avvertire il suo amato Luigi delle calunnie che si spargevano sul di lui conto.

# Arti e Scienze

## *LA CORSA AL PIACERE*
### di E. A. Butti.

(Teatro Alfieri — Venerdì 8 gennaio).

Chi corre al piacere in questa commedia di E. A. Butti è l'avvocato Aldo Rigliardi. Veramente, invece che al piacere, avrebbe potuto dire «all'amore», poichè la corsa non ha altra meta; e finisce anzi, per questo, per diventare monotona. Il piacere ha molti aspetti, l'amore, in fondo, non ne ha che uno solo.

Come corre l'avvocato Rigliardi? Facendo la corte a tutte le donne che vede, a tutte le donne che incontra, siano sarte o contesse, madri che si alzano appena dal letto puerperale o fanciulle che non si alzeranno più dalla minacciata caduta. Ma l'avvocato ha moglie: e — in questo consiste un tratto della sua indole — vuol bene anche alla moglie. Tratto d'indole che forse all'autore parve originale e che non lo è troppo, nella psicologia dell'adulterio.

Fra la moglie che è gelosa, tra le amanti che il Rigliardi cerca, c'è la vecchia madre che vive nella pace della casa, e rappresenta per il Rigliardi quello che Marcel Prévost così finemente chiamò la *fêlure de l'egoisme moderne*. Infatti Aldo, che è un egoista, ha una sola paura, una sola superstizione: quella che un giorno la sua corsa al piacere venga interrotta da un dolore, e che quel dolore entri nella sua casa e nel suo cuore appunto colla morte della vecchia madre.

Frattanto l'orchestra può suonare ancora il valzer *Godete la vita*. La marcia funebre è ancora lontana. Aldo ama Elena; le fa la corte; nel suo studio riceve donne su donne, colla complicità di un Vittorio Brena. E quando Camilla, la moglie, la quale già nel primo atto ha sorpreso un bacio furtivo e ne ha fatto la relativa scena, sorprende Elena nello studio, tutto questo non interrompe ancora la corsa. Ci vuol altro; un corridore come Aldo non perde le staffe per così poco.

A fargliele perdere ci vuole un ostacolo più grave. Con tutta la bontà di cui l'autore volle soppannata la sete di godimenti in Aldo, questi ha sedotta una fanciulla, l'ha abbandonata, pur tuttavia, ad espiazione della mascalzonata, beneficando il fratello della sedotta. Camilla, dopo il bacio, dopo lo studio, scopre anche questo, e allora finalmente decide di abbandonare casa e marito.

La marcia funebre comincia e precipita. La vecchia madre muore. E nell'ultimo atto noi assistiamo all'agonia ed alla morte di lei, ed al terrore di Aldo, in cui le vecchie superstizioni svegliano, e che è atterrito di fronte, dopo aver tanto corso verso il piacere, il dolore.

Tale è la tela di questo dramma, in cui le buone intenzioni sono soverchiate da una esecuzione assai meno buona. A dipingere anime, a tracciar situazioni come queste che, del resto, non brillano per novità, occorre una penna profonda e leggera ad un tempo, che per che sfiori o che incida. Invece, dopo averci dato per tre atti del comico che non riesce a far sorridere sempre, l'autore ci presenta negli ultimi due, e segnatamente nell'ultimo, del tragico che non fa piangere guari. E ciò perchè i personaggi non ci paiono vivi; ci pare rifatta l'azione, e soprattutto perchè aleggia su ogni persona e su ogni situazione un'aura di antipatia, che è la cosa più dannosa alle opere d'arte. Rigliardi finisce per sembrarci un volgarissimo donnaiuolo (ricordiamo quel dialogo del secondo atto con la contessa): è goffo e pesante come una contravvenzione, non fine e leggero come un *Kiel*; Camilla ci oppone con quel suo non perdonare intero e con quel non intero condannare, e alla madre applicheremmo volentieri l'epiteto di noiosa.

Per concludere, a rappresentare una corsa all'amore ci sarebbe voluto maggior dono di poesia e di commozione, giacchè l'amore senza poesia e senza commozione si riduce molto spesso a situazioni che non hanno nulla a che fare coll'arte.

Tutto cattivo però nella *Corsa al piacere* non è. Ci sono scene assai buone e felici. E, del resto, tutto l'atto primo, in cui il dramma non è che delineato, è abilmente e felicemente svolto.

Il Butti, del resto, dopo questo lavoro, che giunge a noi con ritardo, ha scritto e fatto rappresentare altri drammi; non è quindi su questo che egli possa essere ora largamente e meditatamente giudicato.

Alla grande maggioranza del pubblico la commedia non piacque molto, malgrado quattro chiamate all'autore, due dopo il secondo atto e due dopo il terzo. Non lo persuasero i primi tre atti, dove si svolge sempre la stessa situazione; non persuase, anzi, l'ultimo atto, che si svolge su un assurdo, che, cioè, la nuora, chiamata di notte, in fretta, presso il letto della suocera ammalata, dica, o lasci capire, il dramma svoltosi la sera prima. Infatti il sipario scese fra il silenzio generale.

Certo questa commedia non è destinata a molte repliche; l'esecuzione per parte della Compagnia fu ottima sotto ogni riguardo e senza eccezione alcuna.

## *A busta vorelsse bin!*

*Commedia in 3 atti di* GEMMA CUNIBERTI.

(Teatro Rossini — 8 novembre).

Siamo in campagna, in un rustico cortile, che un [illegible] ed un cancello di legno separano dalla pianura, tutta dorata di spighe, sulla soglia della cascina ove abita un certo Pietro, contadino, colla moglie Marcella, la sorella Cristina ed un piccino.

Tutti sono lavoratori dei campi, e tutti idealmente, arcadicamente e teatralmente buoni, laboriosi, felici.

Quel Pietro, infatti, sembra godere di tutte le benedizioni del Cielo: la moglie lo adora, il bimbo è una specie di *enfant prodige*, il lavoro, la salute e l'appetito non gli mancano, e poi, a sua sorella, alla sua diletta Cristina, che egli allevò, educò amorosamente come un buon babbo, viene a toccare la fortuna fra tutte le fortune: *Luis*, il figlio del padrone, si è innamorato di lei e l'ha chiesta in isposa.

Non siamo ancora al caso del re che si innamora e sposa la pastorella, ma quasi.

Il buon Pietro, naturalmente, è tutto in giubilo, e Cristina è fuori di sè dalla gioia.

Ma sulla felicità generale una prima ombra passa.

Marcella, la moglie di Pietro, appena sa che *Luis* ha chiesto la mano della cognata, non può trattenere un gesto di sorpresa ed un moto d'angoscia.

La povera Marcella, molti anni prima, fanciulla ignorante ed inesperta, era stata sedotta, ed il seduttore, com'è facile indovinare, era stato appunto il figlio del padrone, *Luis*. Ella già aveva confessato al marito, che l'aveva perdonata, il suo fallo, ma sempre gli aveva taciuto il nome del seduttore.

Che farà ora Marcella nel caso presente? Serberà ancora il suo silenzio? Permetterà che l'uomo il quale l'ha sedotta entri nella sua famiglia e stringa, come un fratello, la mano del marito? E, d'altra parte, ha ella il diritto di spezzare l'avvenire ed il cuore dell'innocente Cristina?

Il momento della rivelazione pure è giunto, e la scena scoppia violentissima.

Pietro ha notato l'imbarazzante contegno di Marcella verso il fidanzato di Cristina, e la costringe a spiegarsi.

Come sa tutto, Pietro entra in una collera cupa, e vuole assolutamente che Cristina rinunci al suo matrimonio: ella non può assolutamente sposare *Luis*. Quanto a lui ed a Marcella, andranno via, lontano, in America.

Ma Cristina non intende affatto rinunciare al suo amore, al suo avvenire, al suo fidanzato. Ella gli vuol bene e lo sposerà ad ogni costo: è maggiorenne e farà la propria volontà.

E se ne parte esasperata, insultando con ogni sorta di male parole Marcella, di cui ora le è nota tutta la colpa, ed il fratello.

Le nozze, nonostante tutto, hanno luogo, ma la festa è triste.

Pietro serba rancore alla sorella, e sente la sua vita spezzata, finita, la sua anima morta.

Ma, a poco a poco, alle dolci, insinuanti parole di Marcella, che tutto ha dimenticato quanto le disse Cristina, il suo cuore si riscalda e rinasce.

A che servono nella vita le collere, i rancori, gli odii? Volersi bene, amarsi, è tutto! Ed egli ama per sempre la propria moglie, e vuole per sempre bene alla sorella. L'ultimo Pietro non trova dunque di meglio a fare che mandare il proprio perdono a Cristina, che se ne parte felice e beata a braccio dello sposo, che ama, e di accogliere la propria moglie nelle braccia.

Questa, in succinto, la trama della commedia di Gemma Cuniberti, che ieri sera al teatro Rossini, straordinariamente affollato, ottenne lieto successo.

Il lavoro contiene scene assai buone. Il finale del secondo atto, specialmente efficace e drammatico, è fatto per destare nel pubblico una grande impressione. Ma le scene prolisse, vuote, ingenue abbondano.

I contadini, poi, che l'autrice mette in scena, non sono contadini che per l'abito che vestono, ed il loro linguaggio, le loro azioni, le loro maniere non hanno nulla di campagnolo.

La commedia, insomma, anzichè strappata alla vita, è stata semplicemente scritta al tavolo, ed immaginata attraverso date convenzioni e dati pregiudizi.

L'esecuzione, quantunque in alcuni punti freddina, in generale fu buona.

La Vablata, di cui ieri aveva luogo la serata, fu festeggiatissima, specialmente dopo il secondo atto, ed ebbe doni e moltissimi fiori.

Gemma Cuniberti dovette pure, dopo il secondo atto, presentarsi al proscenio, salutata da un lunghissimo, calorosissimo applauso.

### Il *Socrate* di Bovio.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,50:

A proposito del dramma *Socrate*, di cui vi telegrafai, l'on. Bovio scrive alla *Tribuna*: «Non si tratta di un dramma, ma di alquante scene attiche desunte dall'*Eutifrone* platonico, scritte al tempo della mia malattia e dedicate al Municipio di Atene, che in quel tempo mi diede segno di benevolenza. Ciò dico perchè il pubblico a ragione si disgusta quando altri promette più di quello che può dare. Mancandomi il tempo di rivederle e provarle, le abbandono all'affettuosa cura del mio amico deputato Guerci, e all'insigne artista, che non le stima indegne della scena italiana.»

### Il centenario di Bellini a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 0,30:

I *Puritani*, rappresentati in occasione del centenario belliniano, ebbero un grande successo al Politeama Genovese, per merito principale di Regina Pinkert e di Alessandro Bonci. Vennero bissati l'entrata del tenore ed il duetto ultimo. Furono applauditi anche il baritono Bellagamba ed il basso Venturini. Ottima la concertazione, diretta dal Panè. Grande entusiasmo.

### L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

*73.o elenco di sottoscrittori.*

| | |
|---|---|
| Totale lista precedente | L. 773,900 |
| Marocco comm. Nicolò | » 300 |
| Fissore cav. Matteo | » 200 |
| Vianzone di Viancino conte Francesco | » 100 |
| Gamba Adolfo | » 100 |
| Silombra cav. Tommaso | » 100 |
| Mattirolo prof. dott. Oreste | » 100 |
| Mattirolo ing. Ettore | » 100 |
| Società di M. S. fra il personale subalterno delle R. poste e telegrafi | » 100 |
| Totale | L. 775,000 |

### Pel II Concorso internazionale di musica

Ieri, alle 14, nel locale della Commissione dei festeggiamenti, via Arsenale, N. 13, ebbe luogo un'adunanza della Commissione ordinatrice del II Concorso internazionale di musica che avrà luogo in Torino nel 1902.

Rammaricando vivamente l'assenza del benemerito presidente conte Di Villanova, al quale venne mandato un telegramma di augurio per una pronta guarigione, la Commissione convenne nella necessità di dare inizio subito ai lavori di organizzazione del Concorso e nella convenienza di nominare un vice-presidente, il quale, occupandosi più specialmente della parte amministrativa, possa lasciar modo all'altro vice-presidente cav. Bolzoni di dedicarsi esclusivamente alla parte artistico-musicale.

A vice-presidente venne, per acclamazione, nominato l'assessore municipale conte Emanuele di Rorà.

Si fissò la data del concorso al 28 e 29 giugno 1902, e si stabilirono le principali basi secondo le quali dovranno essere dalle diverse Sotto-commissioni condotti i lavori relativi al Concorso.

### L'Esposizione internazionale ciclo-automobilistica del 1902.

La Commissione ordinatrice dell'Esposizione internazionale dell'automobile e del ciclo, che coinciderà con la Mostra d'Arte decorativa dell'anno venturo in Torino, e che avrà pur luogo nel Parco del Valentino, si è riunita giovedì, con l'intervento di S. E. l'on. Villa.

La Commissione è stata informata dal proprio presidente, comm. ing. Sacheri, sullo stato dei lavori d'organizzazione della Mostra, e, constatato il numero lusinghiero delle domande di ammissione già pervenute, ha deliberato di pro-

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (42)

# CUGINA MARIANNA

ROMANZO

### di RUGGERO DOMBRE

A quell'idea si sentì tremar le gambe.

Ma no.... Il trotto era regolare, cadenzato, come quello d'un cavallo montato da un cavaliere sicuro di sè e della sua cavalcatura..... E poi era bene la voce di lui, dello zio Pietro che parlava, ora, al cane.....

Ah! Finalmente! Eccolo!

Nell'oscurità quasi compatta, gli occhi di lui indovinarono Marianna.

— Siete voi?....

— Sono io..... io..... Marianna.....

Egli scese da cavallo, s'appressò, volle sgridarla....

Fu ella che lo sgridò.

— Oh! zio Pietro.... Perchè darci di simili inquietudini?....

— Sono dunque inquieti in casa? — domandò Pietro. — E' vero, ho fatto tardi.... Ho torto.

— Non vi è accaduto nulla di male? — riprese Marianna con voce tremante.

— Nulla, Marianna; ma perchè siete qua sola, senza lanterna, senza scorta?

— Perchè nessuno sa che io sia uscita; ero inquieta, volevo sapere....

Pietro camminava a fianco del suo cavallo cui conduceva per le redini; colla mano che aveva libera prese la manina di Marianna, che sentì tremare.

— Povera cara creatura! — pensava — ella s'inquietava di me...

Ma subito un altro pensiero gli venne:

— Perchè è buona, perchè ha tanto cuore... Forse si sarebbe inquietata altrettanto d'un altro che fosse stato fuori, di notte, in pericolo..... Forse anche del suo cane.....

E, dolcemente, lasciò ricadere la mano che stringeva nella sua.

Finalmente a breve distanza dal castello, una lanterna apparì dondolante alla cima d'una pertica; era Gian Maria che andava in cerca del suo tenente e che, vedendolo, dette un'esclamazione di gioia.

D'Argennières affidò il suo cavallo al vecchio marinaio, il quale, prendendo la briglia dalla mano del padrone, gli disse:

— Non c'è che la signorina ed io che ci siamo fatto un litro di cattivo sangue.... Per me non importa.... ma lei..... Oh! mio tenente, fa ben male a far stare così in pena la buona signorina!

Agitava la sua lanterna, la cui luce rischiarò in pieno il viso di Marianna. Questa, sentendo gli occhi dello zio Pietro fissi su lei, per non lasciargli scorgere le sue lagrime si chinò come per raccogliere qualche cosa. Ma allora D'Argennières s'accorse che ella era a capo scoperto e senza mantello sulle spalle.

— Ma come, Marianna! — esclamò — siete uscita così, di notte, senza nulla per coprirvi.... ma potreste prendervi un male, poverina...

Ella non rispose; quando furono presso alla gradinata; colla mano, si lisciò i capelli ed entrò in sala mentre la signora D'Argennières diceva:

— Ma si è poi ben sicuri che Pietro sia ritornato? Voglio andare nella sua camera a vedere se c'è....

— Inutile, sia, — disse Marianna colla sua bella voce argentina; — lo zio Pietro è in casa; l'ho visto.

— Allora non aspettiamolo di più e andiamo a tavola, perchè i cacciatori sono affamati — riprese la vecchia signora prendendo il braccio del marchese; — tanto peggio pei ritardatari.

Cominciava anch'essa ad essere spiacente del procedere strano di suo figlio e lo trovava un po' scortese verso l'ospite di casa.

D'Argennières non tardò a comparire e si scusò del ritardo; disse che era andato un po' lontano e che colla notte buia non aveva potuto far ritorno sollecito come avrebbe voluto.

La serata passò senza incidenti; coricandosi, molto stanco, verso le undici, D'Argennières si diceva:

— Ho dato davvero dell'inquietudine alla mia povera piccola Marianna! Sono un cattivo vecchio tutore.... Sì, un vecchio tutore — ripeteva accentuando la parola «vecchio» per convincersene meglio. — Ah! mio Dio! Non avrei dovuto abbandonare il mare, col mio bravo Gian Maria..... All'infuori del mio mestiere non faccio nulla di buono ed è ancora sull'acqua dove si sta meglio..... lontano dal mondo..... lontano da tutto e da tutti!....

Un singhiozzo gli fece nodo alla gola; egli si strinse la fronte colle mani.

— Ah! — riprese — allontanarmi di nuovo!..... Lasciare questa casa amata dove vive ciò che ho di più caro..... Lo potrei ancora!

L'indomani egli era tanto pallido, aveva gli occhi così cerchiati che Gian Maria brontolò:

— Se continua così ancora qualche settimana non rispondo del salvataggio..... La barca affonderà..... Saremo perduti.....

Per parte sua, Marianna, la sera medesima della sua fuga nel parco, addormentandosi tranquillamente, mormorava, colla voce già fiebile come quella dei bambini che hanno sonno:

— E' pieno d'orgoglio, il mio tutore..... Indovino che non osa domandar la mia mano perchè si crede troppo vecchio e troppo povero.... Ma bisognerà bene che lo faccia..... e lo farà..... parola di Marianna!..... Mi ama!.... Non ne sono ben certa, ma io lo amo.... lo amo..... tanto..... tanto..... e poi il nostro matrimonio aggiusterà gli affari di tutti..... Suvvia..... prepariamo il nostro piano di battaglia.... Quel marchese di Terrans mi servirà..... Non è uno sciocco..... e io..... io non ho mai compreso come comprendo ora la necessità d'aver dello spirito..... e ne benedico colui che m'ha creata.... colui che m'ha creata è il buon Dio..... benedico il buon Dio..... D'Argennières..... Dio.....

Qui dobbiamo confessare che le idee di Marianna divennero totalmente confuse e che ella chiuse gli occhi per dormire.

(*Continua*).

## GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (spettacolo d'opera), ore 20,30: *La Bohème*. — L. 2.

ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,30: *La corsa al piacere*. — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette Scarano-Accorsi), ore 20,30: *La Poupée*. — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. Piemontese E. Cuniberti), ore 20,30: *A busta vorelsse bin!*; *L'Aiuto*; *'L [illegible] N. 13*. — L. 0 50.

GIANDUIA (Marionette), ore 20,15: [illegible] *a Bagi*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

lungare al 31 dicembre p. v. il termine utile per la presentazione delle domande medesime. Ciò per aderire alle richieste di non pochi espositori esteri, i quali non potevano inscriversi nel termine dapprima stabilito.

### Una domanda degli allievi ingegneri.

Gli allievi dell'ultimo anno di ingegneria industriale della nostra Scuola d'applicazione spedirono ieri telegrammi ai ministri Nasi e Baccelli chiedendo che venga loro nuovamente concessa la facoltà di iscriversi al corso di elettrotecnica al Museo Industriale, facoltà loro [illegible] recentemente sospesa.

**Teatro Scribe.** — Domani due rappresentazioni: alle ore 15,30 con i *Misteri delle soffitte*, e alle ore 20,45 con la *Regina Margot*.

# CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1156.

## La Carità del Sabato.

Le oblazioni odierne, ispirate in gran parte da mesti anniversari, giunsero in buon punto a lenire molte sventure, giacchè numerose erano ancora le famiglie che dalla carità attendevano un soccorso. E lo ebbero mercè le pietose elargizioni dei buoni lettori.

Di queste ne avemmo anche da Parigi, da Venezia, da Bardonecchia, dal Colle di Tenda, da Cherasco, ecc., in occasione di liete ricorrenze, per voto fatto, per grazie ricevute, per ringraziamento.

Ricevemmo pure dalla pietà dei nostri assidui varii oggetti di biancheria e di vestiario (*Due fratellini* ci fecero tenere un pacco oggetti per bambini), che distribuimmo tosto ai più bisognosi.

Ai buoni, ai generosi che ci aiutano nell'opera santa della carità la riconoscenza dei poveri!

### Oblazioni ricevute nella settimana.

In memoria di Marco Federico Barberis gli amici inviano L. 30 su alla *Carità del Sabato*. Alla famiglia Barberis venne spedito il seguente telegramma: «Avv. Eugenio e famiglia, Mombercelli d'Asti. — A voi cui morte prematura e crudele toglieva pel figlio le speranze giungano i sentimenti di profondo dolore di coloro che vostro figlio ebbero a loro compagno ed amico amato e carissimo. Sulla bara del caro estinto fiori e ricordi perenni.» C. A., L. 10 — L. D. B., L. 25 — «Per far del bene» L. 20 a quattro famiglie già raccomandate — A. P., L. 10 — L. L., L. 20 — Giovanni, in memoria dei suoi morti, L. 3 ad una famiglia raccomandata sabato scorso — I. K. A. per anniversario, L. 5 — Coniugi D., L. 5 — R. G. in memoria dei suoi cari morti, L. 2 — C. P., L. 5 — S. O. D. per voto fatto alla B. V. della Consolata, L. 5 — B. T., L. 2 pei suoi cari morti — B. P., L. 3 — F. D., di Venezia, pei poverelli del *Sabato* ed in onore di Sant'Antonio da Padova a pubblico rendimento di continue grazie, L. 5 — K. I., L. 10 — L. M. due effetti di vestiario — A. B. O. da Parigi, L. 10, secondo la promessa fatta e perchè i poveri della *Carità del Sabato* preghino per una cara morta — Dalle di Tenda, 5: Alla raccomandata N. 4175, affinchè preghi per il suo vecchio padre e per la sua cara madre defunta. S. M. C., L. 3 — D. A. per una lieta ricorrenza, L. 10 — Ninin, L. 2 ad una povera donna — Per un triste anniversario, L. 15 a tre povere famiglie con bambini — C. S. I. G., L. 1 — M. M. da Cherasco, in ringraziamento, L. 5 — N. N. da Bardonecchia, L. 5 — A. T. M. per una piccola vincita al lotto, L. 1 — N. N. 22, L. 10, con preghiera di ripartirlo fra le famiglie più bisognose — Due fratellini: Un pacco oggetti per bambini. — Totale L. 262 20.

### Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 122 soccorsi per L. 245, di cui due da L. 10, uno da L. 6, dieci da L. 5, tre da L. 4, dieci da L. 3, ventiquattro da L. 2, settantasei da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 6 a decaduti, 10 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 12 a disoccupati con famiglia, 33 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 30 a vedove, 29 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4181. — Una donna di civile condizione abbandonata con tre figli, senza mezzi e ridotta in tristissime condizioni.

4182. — Una donna malaticcia col marito disoccupato e quattro bambini nella più squallida miseria.

4183. — Una donna inabile al lavoro per infermità, col marito settantenne, in preda alla miseria, mancando di tutto.

4184. — Una vedova da tempo inferma, con tre figli, priva di mezzi di sussistenza e in dolorose circostanze.

4185. — Una donna con numerosa prole, senza mezzi di sussistenza e degna d'ogni pietà.

4186. — Una vedova in età avanzata, inferma, priva di ogni soccorso e in grande bisogno.

### Echi degli omicidi in via Fiocchetto e sullo stradale di Lanzo.

**Arresti.**

Veniamo informati che la Questura, dopo lunghe e non facili indagini, è riuscita ad identificare e ad arrestare gli autori della rissa e ferimento mortale avvenuti domenica sera nell'*Osteria del Paradiso*, sullo stradale di Lanzo, N. 187.

Ricorderanno i lettori che in detta rissa rimasero feriti all'inguine certi Drocco Lorenzo e Actis Antonio, e che il primo morì nella notte stessa all'Ospedale di San Giovanni.

Più tardi si presentava alla caserma delle guardie municipali della Madonna di Campagna lo spazzino Bosio Giuseppe per farsi medicare una ferita alla schiena, che disse di aver ricevuta da uno sconosciuto mentre passava sullo stradale.

Ora dalle indagini fatte è invece risultato che il Bosio si trovava anche lui nell'*Osteria del Paradiso* e prese parte cogli altri alla rissa in cui rimasero feriti il Drocco e l'Actis.

E' pure risultato che il sangue incominciò a correre nell'osteria e non sullo stradale come tentarono di far credere coloro che avevano interesse di nascondere questa circostanza.

Gli arrestati sono finora quattro, ma la Questura non ha voluto ancora registrarne i nomi sul solito libro nero.

— Sappiamo pure che la Questura è riuscita a identificare l'autore dell'omicidio avvenuto venerdì notte in via Fiocchetto, in persona del Fonoraio Sandrone Giuseppe.

L'identificazione sarebbe avvenuta già da varii giorni, ma finora sono riuscite infruttuose le ricerche fatte per arrestarlo.

L'autore sarebbe un noto pregiudicato, le di cui gesta hanno già dato motivo di lavoro ai cronisti cittadini. Però anche a questo riguardo la Polizia si chiude ancora nel solito «prudente riserbo».

### Il senatore Saredo al castello di Stupinigi.

Ieri, alle ore 12, il senatore Saredo, presidente del Consiglio di Stato e della Commissione d'inchiesta per Napoli, è stato ricevuto in particolare udienza da S. M. la Regina vedova nel castello di Stupinigi.

**Il 25° anniversario della morte della principessa Maria Vittoria.** — Ricorrendo ieri il 25.o anniversario della morte della principessa Maria Vittoria della Cisterna, duchessa d'Aosta, stamane venne celebrata nel sepolcreto reale di Superga una Messa funebre di suffragio.

Vi assisterano la duchessa Letizia, il Duca e la Duchessa Elena d'Aosta ed il Duca degli Abruzzi.

Funzionò il prefetto della basilica, monsignor Bonnet.

**La Regina vedova alla Consolata.** — Stamane, alle ore 9,30, S. M. la regina Margherita si recò ad orare nella chiesa della Consolata.

**Il principe Ferdinando di Genova** è giunto fra noi da Livorno.

**Statistica demografica.** — 3a decade del mese di ottobre 1901.

Popolazione presente abitanti 338,656. Matrimoni 78, ossia 7,71 per mille abitanti. Nascite 214, ossia 21,15 per mille abitanti. Morti 155, di cui 79 maschi e 76 femmine appartenenti alla popolazione e 22 non appartenenti; 81 morti al proprio domicilio e 74 negli ospedali. In questa decade (giorni 11) morirono 26 persone in più della precedente. Il *quoziente* di mortalità annuo desunto dai dati di questa decade è di 15,42 per mille abitanti; nella decade precedente la mortalità era di 14,03 per mille abitanti appartenenti alla popolazione del Comune.

**Furto in una Arciconfraternita.** — Il cav. Federico Marialdo, sindaco dell'Arciconfraternita di San Giovanni Battista decollato, posta in via Barbaroux N. 41, denunziò che l'altra notte un ignoto ladro, munito di falsa chiave, e che evidentemente si era fatto chiudere nel cortile, penetrò nell'ufficio di Segreteria e rubò L. 222 in biglietti.

**Investimento ciclistico.** — Il ragioniere Vinardi di Villanova conte Carlo, d'anni 27, abitante in via San Tommaso, 6, percorrendo in bicicletta la via Deposito, presso l'angolo di via del Carmine investì e gettò a terra certa Gamburiano Anna, d'anni 57, merciaia, la quale riportò una lieve contusione al ginocchio destro.

Una guardia municipale soccorse la povera vecchia e dichiarò in contravvenzione il ciclista perchè la bicicletta non era provvista di apparecchio avvisatore.

**Triste esistenza.** — Verso le ore 11 di ieri, certo Chigo Antonio, d'anni 56, senza fissa dimora e disoccupato, fu colpito da malore improvviso mentre passava in via Bertola.

Una guardia municipale lo adagiò in una vettura e poi lo fece portare al Municipio; ivi venne visitato dal dottor cav. Domaison, che lo riconobbe non già malato, ma sfinito di forze per lungo digiuno.

La guardia allora lo accompagnò alla *Trattoria Cappel Verde*, ove ebbe ristoro e provvisorio ricovero.

**Oggetti trovati** e consegnati alle guardie municipali:

Un portafogli senza valori — Un orologio da donna di metallo ossidato — Un libretto della Banca Commerciale Italiana — Una giacca logora.

### PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

*Società di Cultura.* — Stasera, 9, alle ore 21, il dott. Felice Ferrero terrà una conversazione sul tema: *Impressioni di un viaggio in America*.

*Pro Patria et Rege.* — Stasera, 9, alle ore 21, nella sede sociale (via Arcivescovado, N. 1-A), il socio signor S. M. Vacchetti commemorerà: *Villa Glori e Mentana*.

Conferenza riservata ai soci.

*Società Operaia Biellesi di Mutuo.* — Domani, 10, elezione del presidente, di un terzo del Consiglio d'amministrazione e dei revisori dei conti.

## STATO CIVILE DI TORINO.

*8 novembre 1901.*

NASCITE: 14, cioè maschi 8, femmine 6.

MORTI: Minoetti Giuseppe, d'anni 23, di Torino, meccanico, corso Grugliasco, 4.

Morozzo della Rocca marchesa Teresa (ved.) nata Quaglia, id. 72, di Asti, pensionata governativa, via Vanchiglia, 20.

Gargni Cesare, id. 40, di Piacenza, impiegato, via Baretti, 23.

De Forges Adele (ved.) nata Blanc, id. 85, agiata, via Berthollet, 42 bis.

Porta Rosa, id. 11, di Torino, sarta, corso Regina Margherita, 83.

Gallo Teresa nata Canavesio, id. 72, di Torino, ortolana, via Carmagnola, 610.

Destefanis Maria (ved.) nata Bosio, id. 61, di San Giorgio Canavese, casalinga, via Montenaglio, 8.

Medana Giuseppe, id. 55, di Saluzzo, infermiere.

Brunetti Pietro Giacomo, id. 82, di Caraglio, pens.

Peirano Marcello, id. 21, di Grugliasco, contadino.

Mainardi Natalina, id. 14, di Almadia Alpina, sarta.

Scotto P. G., id. 76, di Settimo Torinese, carbonaio.

Paglieri G. G., id. 83, di Castellamonte, manovale.

Demarchi Lucia Cesarina, id. 10, di Torino, cucitr.

Fassio C. (v.) n. Merlone, id. 75, di Corsione d'Asti.

Veglio Margh. n. Cerutti, id. 60, di Braina, casal.

Andorno G. B., id. 75, di San Paolo della Valle, religioso, superiore del Collegio di S. Giuseppe.

Massa Carlotta (v.) n. Maggi, id. 52, di Curvio, sa.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 1.

**ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO** fatte all'Ufficio municipale dal 3 all'8 novembre:

Cibrario nobile dei conti Alberto con Marchesi Federiga.

Franco Alessio, negoz. con Varaglia Paolina, negoz.
Rosso Giuseppe, condott. » Borio Angela, contad.
Rossi Tommaso, falegn. » Dellino Lodovica.
Mozzone A., conduttore » Genta Gius., sarta.
Rotti Amedeo, parruch. » Bonincanti C., ricam.
Reinerì dottor Andrea » Bolla Tersilla.
Borgarello G., carpentiere » Cagnasso A., operaia.
Roatta P., cambiavalute » Leynardi Paola.
Adorno G. B., operaio » Malnero A. M., camer.
Magone Luigi, contabile » Dunand Alaira, sarta.
Mussaini Vincenzo, vern. » Finsore A. G., sarta.
Tata Angelo, impiegato » Lee Adelina.
Barucca Giuseppe, mecc. » Leonardi Elisa.
Fantini Alfredo, comm. » Conrado Caterina.
Chauvelot Carlo, viaggiat. » Simonetti Emma.
Simonetti Attilio, cassiere » Chauvelot Maria.
Chiaraviglio L., mugnaio » Tibaldi Agnese, cordaia.
Calligaris Carlo, comm. » Iraldi Maria, sarta.
Migliarie E., aggiustatore » Gaelpa Secondina, tess.
Gai Giuseppe, falegname » Bassano A. v. Gregorio.
Viora Antonio, cantoniere » Vergnano A., contad.
Bruno Alessandro, mur. » Lupo Maria, filatrice.
Trinchero Gius., negoz. » Pavarino Attilia.
Sartorio Enrico, agiato » Marsaglia Giov., ler.
Piola Cesare, operaio » Malano Enrichetta.
Righini Vittorio, impieg. » Raimondi Giovanna.
Rossenda Gius., farmac. » Anfossi Carol., agiata.
Quaglia Luigi, cant. mun. » Bertello Celestina.
Mounier Gius., pittore » Olivero Lucia.
Dellacasa Franc., contad. » Rolla Rosa, fantesca.
Adri Aldol., fond. caratt. » Albertazzi Evelina.
Brosa Giac., brentatore » Foglia Camilla, camer.
Barenga Gius., bracc. » Brunetto Cat., tessit.
Gamba Eug., contad. » Graziano Adele, cont.
Carelli Andrea, dott. lett. » Preve Maria.
Bianco Ott., panattiere » Garbaccio Pietrina.
Busca Giov., maresciallo » Lefebvre Lucia.
Borinetti Gius., calzolaio » Frola Anna.
Occelli Michele, operaio » Prezatti Teresa, oper.
Mouray Fortunato » Abbio Giuseppina.
Boscaglia Ang., falegn. » Ronco Cat., sarta.
Ratomati Marcell., murat. » Granito Marcella, filat.
Corti Pietro, sarto » Appiani Rosa, fant.
Rossi Franc., maniscal. » Pirotti Stella, sarta.
Fane Paolo, meccanico » Bassoli Carol., cucitr.
Biancotto Ugo, murato » Ameri Giuseppa, cont.

### NECROLOGIO.

*Torino.* — E' morto dopo lunga e penosa malattia il superiore provinciale delle Scuole cristiane, *Fratello Arsenio* (prof. G. B. Andorno). Era nato nel 1826 a San Paolo d'Asti. Insegnò per più anni nelle scuole municipali di Torino. Fu vice-direttore del Collegio-Convitto San Primitivo in via Rosine e direttore del Collegio San Carlo. Fece costrurre l'attuale Collegio San Giuseppe, che diresse fino al 1887.

*Vignale Monferrato.* — Cav. geometra Annibale Giavelli, presidente della locale Società Operaia, già consigliere e sindaco del Comune.

### La tragedia di Plymouth.

Abbiamo da New York, 27 ottobre:

Plymouth, la città dei Pellegrini, è stata funestata da una immane tragedia. E le persone della tragedia sono italiane!

Due giorni or sono, sulla via solitaria che dalla storica cittadella mena alla grande manifattura di fune che porta il titolo di «Plymouth Cordage Works», verso le ore 20, fu trovato il corpo esanime di una donna. Il cadavere era presso il binario della ferrovia che dalla città mena al sobborgo di Middleboro, e fu rinvenuto da due agenti di polizia che passavano di là in perlustrazione.

Il corpo esanime fu esaminato, e, poichè la gente del vicinato, accorsa sul luogo, potè identificarlo, fu constatato che esso era quello di una brava e popolare donna italiana a nome Elisa Ferrioli.

La signora Lisa (o Elisa) Ferrioli era da sette anni sposa al signor Giovanni Ferrioli, ed ella era appena trentenne, ed egli contava la bellezza di 72 anni. Una differenza questa molto sensibile, specie se si considera che la giovane signora era bella assai che no, e lui era..., nè molto bello, nè molto giovane.

In casa Ferrioli erano a pensione da molti anni certi Demetrio Bagni, d'anni 40, e Venturo Julianiello, d'anni 34, entrambi della provincia di Salerno. Tanto il Bagni quanto il Julianiello si erano infiammati della avvenente signora Ferrioli; tanto infiammati, anzi, che tra i due era sorto terribilmente il germe della gelosia. E Bagni aveva giurato di uccidere Julianiello alla prima occasione, e questo aveva giurato di scannare l'altro appena glie ne venisse il destro. I vicini, anzi, sapevano di questo reciproco mandato di sangue e cercavano di tenere i due lontani l'uno dall'altro.

Questo è quello che si sapeva fino al giorno della tragedia. Ora quello che si sa è che la Ferrioli fu trovata sulla via Atlantic, presso la ferrovia, col capo sfracellato, col petto forato da tre pugnalate e con la faccia livida da più colpi di mano.

Il cadavere fu trasportato alla sala del palazzo municipale, e le Autorità si misero alla ricerca dei due pensionanti Bagni e Julianiello, giustamente imputati di tanta tragedia, tantopiù che i due si erano eclissati dal momento in cui il cadavere della Ferrioli fu trovato.

Il Bagni fu trovato ieri mattina nascosto in una casa di Middleboro. Julianiello è ancora al largo. L'arrestato, che è un forte e ben nudrito contadino, nega di aver avuto la menoma simpatia per la Ferrioli, ed accusa il Julianiello della orribile tragedia.

Le Autorità locali però credono che sia lui l'autore dell'orribile misfatto, e, ad onta delle proteste di lui, lo hanno relegato nelle prigioni di Plymouth, in attesa di qualche raggio di luce sulla tragedia che ha funestato la pacifica città dei Pellegrini.

### L'ufficio postale del San Bernardo.

Ci scrivono da Berna, 7:

Il Consiglio Federale nominò officiale postale del San Bernardo il Padre Eucario Lugon, di Chous (Canton Vallese). Come è risaputo, l'Ufficio postale del San Bernardo trovasi in quel rinomato Ospizio, ed è gerito dai frati. Fino ad ora il titolare dell'Ufficio era il Padre priore Pietro Bard, il quale si è dimesso, dovendosi recare a Beaf (Vallese).

### Una vittima dei socialisti che si fa le sue ragioni.

Ci scrivono da Nizza, 7:

Il signor Mariotti, impiegato a questa Prefettura, essendo stato malmenato da un giornale socialista, ed avendone ieri sera incontrato il direttore, signor Borel, gli distribuì una carica di bastonate, le gettò a terra, e Dio sa cosa ne avrebbe fatto senza l'intervento di alcune persone, che a gran fatica potevano strapparglielo dalle mani.

### Tre vicentini arrestati per delitto commesso in Austria.

Abbiamo da Vicenza, 7:

Ha destato forte impressione l'arresto compiuto dalla forza pubblica di tre braccianti di Montebello Vicentino, da poco tempo reduci dall'Austria, dove avevano emigrato per lavorare, come fanno molti dei nostri manovali e contadini.

Gli arrestati sono Paiusco Amadio, Paiusco Giuseppe e Paiusco Luigi. Il primo venne dichiarato in arresto mentre trovavasi a casa sua, dove si recarono due carabinieri; il Giuseppe e il Luigi furono arrestati a Lonigo nell'ufficio del delegato di P. S., dove erano stati chiamati.

Contro i tre Paiusco era stato spiccato mandato di cattura dalle Autorità austriache in data 2 corrente.

La Procura di Vicenza ne ordinò l'arresto appunto dietro richiesta di quelle Autorità.

I tre Paiusco sono imputati di omicidio e grave ferimento nelle persone di Mattia Zipperle e Costante e Giosafatte Larcher.

Il delitto avvenne a Clara (Austria) il 27 ottobre.

# ULTIME NOTIZIE

## Impressioni e commenti sulla soluzione del conflitto.

**Quando avverrà il ritiro delle navi francesi — L'impressione nei circoli politici — I commenti della stampa.**

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**Parigi**, 9, ore 8,45.

La Nota ufficiosa sulla soluzione del conflitto diferisce un poco da quella comunicata ai giornali. In questa Nota è detto che Delcassé rispose che la Divisione navale sarà ritirata appena il sultano abbia ratificato le decisioni della Porta.

In generale il rapido scioglimento del conflitto franco-turco sorprese sgradevolmente i circoli politici, parendo che una montagna abbia partorito un sorcio. Invece, anche perchè le masse non si sono in alcun modo appassionate a questa avventura, gli uomini di buon senso e di sangue freddo si felicitano del pericolo evitato in una situazione, la quale poteva a un tratto divenire gravissima dal punto di vista internazionale. Questi sentimenti erano manifestati nei corridoi della Camera, nello scorcio della seduta di ieri; si ritiene per altro che tutto l'incidente verrà portato novamente alla tribuna. I ministeriali aggiungono che sarà una buona occasione data a Delcassé per pronunciare un gran discorso, ove egli esponga completamente la politica che la Francia segue da tre anni.

Il *Gaulois* dice che tutto è bene quel che finisce bene; però le dichiarazioni di Delcassé alla Camera avevano fatto sperare una soluzione che avesse esaltato maggiormente la fierezza francese. I missionari ora godranno, indirettamente, dei vantaggi provenienti dai reclami sporti per Tubini e Lorando.

Il *Petit Parisien* esalta la vittoria del Governo, esendosi trattato unicamente di imporre rispetto alla Porta.

La *Libre Parole* si limita a dire che Delcassé, mandando di paura, si affrettò a far sgombrare Mitilene, per non riescire sgradevolo ai suoi amici inglesi e tedeschi.

Il *Siècle* si mostra scontento dello zelo mostrato dal Governo a favore dei missionari, e osserva che la Porta avrebbe potuto porre la Francia in una situazione ridicola espellendo i gesuiti, e si chiede: «Ne avremmo assunto la difesa?» Domanda quindi perchè mai i giornali, che si mostrano così caldi fautori dell'arbitrato del Tribunale di Aja pel conflitto anglo-boero, non lo richiesero per il conflitto franco-turco.

Rochefort dice brutalmente nell'*Intransigeant*: «Ora i crediti Tubini, Lorando e Granet sono incassati, il sultano potrà ricominciare a far assassinare la gente.»

L'*Eclair* dice che il Governo fece agitare lo spettro della guerra per far risaltare il beneficio di un rapido accordo, il quale, invece, è una positiva *reculade*; il Governo si è lasciato prendere nei soliti tranelli turchi. Se Delcassé non si sentiva l'energia di condurre a fine l'operazione, meglio non l'avesse mai cominciata.

La *Lanterne* scrive: «Una volta di più l'esperienza è fatta: se alcuni anni fa l'Europa avesse inviato una flotta internazionale i massacri sarebbero cessati; così, la presenza della nostra squadra ora sospese i preparativi di morte che i turchi facevano novamente in Armenia.»

Il *Figaro*, in un articolo intitolato: «Delusioni», ripiange il subitaneo svolgimento del conflitto, e dice che fra quattro mesi bisognerà ricominciare. Per finire così meglio valeva cento volte che l'ambasciatore non avesse lasciato Costantinopoli.

Il *Matin* scrive: «Per conto nostro siamo contenti della soluzione di questo conflitto, la cui causa non aveva niente di grandioso per una nazione come la Francia. Noi fummo sul punto di giocare in Oriente una partita indegna per noi.»

### I commenti della stampa inglese.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,50:

I giornali di stamattina commentano l'ultima fase del conflitto franco-turco, e la soluzione annunziata dagli ultimi telegrammi. In generale la stampa inglese è contenta che il conflitto sia stato risolto in via diplomatica, quantunque non si possa ancora dir risolto nel fatto, trattandosi di un paese di tergiversatori come è la Turchia. Onde, per questa considerazione, i giornali manifestano la speranza che la Francia non vorrà far ritornare le sue navi dalle acque turche fintanto che le facili promesse del sultano non siano adempiute positivamente.

### Navi inglesi a Salonicco.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 9:

Il corrispondente da Atene del *Daily Express* dà la notizia che le navi da guerra inglesi al comando del principe Luigi di Battenberg, che si trovano a Volo, hanno levato l'ancora, dirette a Salonicco.

### Contro i responsabili del disastro ferroviario di Castel Giubileo.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 9,40:

Stamattina, alle ore 9, si sono costituiti e vennero trattenuti in carcere i capi-stazione Gabussi e Ferretti, gli ingegneri Vimercati e Gabrini, imputati di essere responsabili del disastro ferroviario di Castel Giubileo a poche miglia da Roma, avvenuto dopo i funerali di re Umberto. Il processo si farà il giorno 25.

### Notizie agrarie.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 9:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre:

Continuarono anche in questa decade e si aggravarono alquanto gli inconvenienti dovuti alle pioggie eccessive. Oltre a produrre straripamenti e frane, esse hanno ancora prolungato la sospensione dei lavori agricoli, specialmente dei più importanti fra tutti, la semina del frumento.

Continua in buone condizioni lo sviluppo degli agrumi. Le olive sono anch'esse generalmente belle e sane, ma la loro raccolta è resa in qualche luogo difficile dalle condizioni atmosferiche e dalla soverchia umidità dei terreni. I pascoli vanno generalmente bene.

### Terremoto a Brescia.

Brescia, 9 (*Stefani*). — Ieri sera, alle 17,50, qui e sulla riviera del lago, compreso Salò, si è avvertita una mossa scossa di terremoto. Panico immenso, nessuna disgrazia.

### La convenzione russo-cinese per la retrocessione della Manciuria alla Cina.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,5:

Il *Times* riceve da Pechino il testo della nuova convenzione russo-cinese sulla Manciuria. La Russia promette di ritirare tutte le sue truppe entro tre anni, purchè nuove ribellioni non avvengano; vuole che le guarnigioni cinesi sostituiscano quelle russe prendendo stanza in località determinate dalle Autorità militari moscovite; promette di restituire alla Compagnia la ferrovia tra Shanhaikwan e Newchwang, di cui la Russia s'impadronì durante la guerra, e proibisce che si costituiscano nuove linee senza il suo consenso; vuole infine che nessuna Potenza possa mandar truppe per proteggere i propri interessi.

***

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 9:

Un telegramma del corrispondente dell'*Agenzia Russa*, di Pechino, del 7 corrente, dice: «Il dispaccio da Pechino, pubblicato dai giornali inglesi circa i negoziati che sarebbero stati iniziati tra Li-Hung-Chang e il ministro russo riguardo alla Manciuria, riferisce inesattamente i fatti. Secondo informazioni raccolte qui, da febbraio, cioè allorchè i negoziati russo-cinesi furono interrotti, la Russia non fece nessuna proposta alla Cina intorno alla questione della Manciuria. Se la questione si riprese, fu soltanto per iniziativa della Cina stessa, nè vi fu alcuna insistenza da parte del ministro russo.»

### L'imprevidenza degli inglesi nella battaglia di Bakenlaagte.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,45:

Le ultime notizie sulla battaglia di Bakenlaagte, nella quale fu sconfitta la colonna Benson, mostrano la suprema imprevidenza degli inglesi, poichè le truppe stavano per stabilire un campo senza aver prima esaminato il terreno nè assicurato il servizio di sicurezza.

I corrispondenti, unanimi, riconoscono il valore e l'audacia dei boeri, descrivendo coloritamente la carica da essi compiuta, sotto la quale gli inglesi si dispersero. Smentiscono in pari tempo le dicerie dei maltrattamenti inflitti dai boeri ai feriti.

### Le vertenze tra il Cile e l'Argentina.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 9:

Telegrafano da Santiago che il ministro degli esteri ha fatto alla Camera le massime assicurazioni di pace verso l'Argentina, dicendo infondati gli allarmi per tutte le questioni che sono in via di avere un'equa soluzione.

### La questione delle Congregazioni al Senato spagnuolo.

Madrid, 9 (*Stefani*). — Al Senato continua la discussione della questione delle Congregazioni religiose. Palencia, Tortosa e il vescovo di Oviedo continuano a difendere le Congregazioni. L'arcivescovo di Siviglia critica le leggi sull'insegnamento, che dichiarano lo studio della religione non obbligatorio. Il ministro dell'istruzione afferma che tali leggi sono liberali. Parecchi senatori conservatori chiedono che si mantengano le attuali relazioni fra la Chiesa e lo Stato. Sagasta dichiara che l'attuale concordato è un anacronismo. Una riforma immediata è necessaria.

### Ancora le 100,000 lire vinte da Santos-Dumont.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 9,10:

Ieri il Comitato dell'*Aero Club*, che aveva ricevuto lo *chèque* di L. 100 mila di Deutsch, le consegnò a Santos-Dumont. Sorse un incidente: essendosi chiesto al Santos-Dumont ch'egli sopportì le spese per i danni arrecati ai vicini del l'*Aérodrome*, Santos si rifiutò. Seguirà un processo.

Santos-Dumont andò immediatamente a portare a Lépine, prefetto di polizia, 50 mila lire per i poveri di Parigi.

### Tra due collaboratori del *Figaro*.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,50:

Ieri, in seguito ad una questione personale, Francesco Wiener (che scrive nel *Figaro* col nome pseudonimo di *De Croisset*) entrò in trattative colla redazione e percosse mancamente, ferendolo all'occhio, il suo collega Bourdon, il quale gli intenterà un processo.

Il Wiener aveva prima inutilmente provocato Bourdon a duello.

### Varie da Berlino.

*Italiani che accoltellano e rubano. — Le elezioni a Berlino. — Una campagna della stampa contro il duello.*

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 9,35:

La *Lokalanzeiger* riceve da Bingen (1) che durante la notte un gruppo di italiani (guidati da un autentico brigante) attualmente impiegati nei lavori per la costruzione della ferrovia strategica, uccidevа a coltellate un oste nostro doriniva. Poscia fu uccisa l'ostessa con una rivoltellata, e con un'altra rivoltellata una persona che accorse, incontrata dai malfattori sulla porta. Gli italiani rubarono i gioielli e il denaro che trovarono e poi fuggirono. Adesso i gendarmi li ricercano.

— Nelle elezioni comunali della seconda circoscrizione di Berlino gli eletti riusciti sono tutti liberali.

— La stampa di tutti i partiti ha ripreso la campagna antiduellista, in seguito alla morte del tenente Blaskowitz, che fu costretto a battersi, come i lettori rammentano, dai suoi superiori, e vengono altamente biasimati i militari che vanno [illegible] per una futile causa, facilmente reparab[ile] [illegible] loro collega alla morte.

(1) Bingen è u[na] [illegible] cittadina dell'Assia Renana, fra Magonza e Coblenza.

### Nuovi titoli all'erede del trono d'Inghilterra.

Londra, 9 (*Stefani*). — Il duca di Cornovaglia fu nominato principe di Galles e conte di Chester.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 8 novembre:

**Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura** — Ore 9: 742,4; ore 12: 741,1; ore 21: 741,0.

**Stato atmosferico** — Ore 9: coperto nebbia; ore 12: q. sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 0.3.

**Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:** Minima + 1,0 — Massima + 4,5.

***(Piazza Castello - Nella mensola al Nord del Palazzo Madama):***

Temperatura massima del giorno 8 — + 4,5

Temperatura minima della notte dal 7 all'8 — + [illegible]

10 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti [illegible], tramonta alle ore 17, minuti 1.

### Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,50:

Europa. — Si ha un'area di depressione di 732 sul Mar Bianco. Il massimo barometrico è di 760 sulla Francia e Balcani.

Italia 24 ore. — Barometro disceso ovunque di 1 e 2 millimetri; nella Valle Padana di 3 fino a 7; altrove temperatura in generale aumentata; pioggie al centro, sud ed isole; nebbie in Valle Padana; venti forti di levante sulla Sardegna, con mare agitato.

Stamane cielo vario al nord-est e Sicilia, nuvoloso altrove; pioggie al centro e sud; venti settentrionali deboli o moderati in Valle Padana e versante adriatico; moderati o forti sul versante tirrenico e Sardegna. Tirreno agitato.

Barometro: massimo a 770 in Valle Padana, minimo a 757 al sud della Sardegna.

Probabilità: Venti moderati e forti nell'Italia superiore e Sardegna. Mare agitato, specialmente nel Tirreno e nel Jonio.

### La temperatura di Roma.

Roma, 8, ore 20,15. — La temperatura minima oggi fu di 8,6; la massima di 16,1.

# MERCATI E COMMERCIO

## BORSA DI TORINO. — 9 novembre.

Media corso legale 101 60.

| CAMBI | a vista | | a tre mesi | |
|---|---|---|---|---|
| Francia 3 | 102 70 | 102 80 | — — | — — |
| Svizzera 3 1/2 | 102 40 | 102 50 | — — | — — |
| Germania 4 | 126 35 | 126 45 | — — | — — |
| Londra 5 | 25 80 | 25 82 | — — | — — |

Rendita 5 0/0 per c. 101 80.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 80, 101 82 1/2.

*Prezzo dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 889 — | 887 50 | C.F.S.P. 5 0/0 | 518 — | — — |
| | 889 — | — — | U.F. P. 4 1/2 | 498 50 | — — |
| Ferr. Mer. | 690 — | — — | C. F. B. Nap. | 445 — | — — |
| Ferr. Med. | 492 — | 493 — | C.F. R. It. 4 1/2 | 514 — | — — |
| B. Comm. | 657 — | 657 50 | Id. 4 0/0 | 505 — | — — |
| Cred. It. | 505 — | 503 50 | Ferr. V. E. | 346 — | — — |
| B. Sconto | 157 — | 157 50 | Ferr. Sarde C. | 518 — | — — |
| Diatto | 230 50 | 240 — | Ferr. It. 3 0/0 | 313 50 | — — |
| | | | F. Sic. 4 0/0 | 510 — | — — |
| Obbligazioni (p. c.) | | | F. Sec. Sarde | 483 50 | — — |
| | | | Ferr. Merid. | 322 — | — — |
| C. Cavour | 592 — | — — | Tram. Tor. | 606 — | — — |

**Cronaca della Borsa.** — 9 novembre. — Questa settimana, agitata, principalmente da emozioni artificiali che ne procurarono delle reali alla speculazione più impressionabile, si chiude calma e tranquilla, con prospettive meno oscure per quella ventura.

Naturalmente il sabato non è giorno adatto a gran movimento, e la sua azione si restringe abitualmente a realizzi o a riduzione di posizioni, per cui il mercato di stamane fu poco attivo e molto moderato nelle quote; però la tendenza, ripetiamo, era assai migliore e bene promettente.

Il cambio, quasi invariato, segnava 102 75.

### Corsi di chiusura delle Borse Italiane 8 novembre 1901 (ore 15).

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 cont. | 101 45 | 101 57 1/2 | 101 60 | 101 45 |
| Id. fine mese | 101 72 1/2 | 101 60 | 101 82 1/2 | 101 10 |
| Id. 4 1/2 0/0 | 111 — | 110 70 | 111 — | 110 80 |
| Az. Meridionali | 691 — | 690 — | 691 — | 690 — |
| » Mediterranee | 491 50 | 494 — | 492 — | 491 — |
| » Cred. Fond. It. | — — | — — | 548 — | — — |
| » Banca Italia | 890 50 | 890 — | 879 — | 890 — |
| » B. Comm. It. | 651 — | 650 — | — — | — — |
| » Credito Italiano | 502 50 | 505 — | — — | — — |
| » B. Sconto e sete | — — | 156 — | — — | — — |
| » Banca Generale | 61 — | 61 50 | 62 — | 61 — |
| » Rubattino | 485 50 | 431 — | — — | — — |
| » Raffineria Zucc. | 363 — | 335 — | — — | — — |
| » Soc. Carb. Rom. | — — | — — | — — | — — |
| » Carb. Acqua | — — | — — | — — | — — |
| » Acciaierie Terni | 1460 — | 1475 — | — — | — — |
| » Costr. Venete | 97 — | 96 — | — — | — — |
| » Edison | 490 — | — — | — — | — — |
| » Metallurgica It. | 140 — | 140 — | — — | — — |
| » Molini di Roma | — — | — — | 70 — | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | 675 — | — — |
| » Gas di Roma | — — | — — | 70 — | — — |
| » Condotte acqua | — — | — — | 160 — | — — |
| » Ferriere Ital. | 164 — | 164 50 | — — | 164 — |
| Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | 313 — | 312 75 | 313 25 | 313 — |
| » Ferr. Merid. 3 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| Cambio - Parigi | 102 75 | 102 77 1/2 | 102 60 | 102 80 |
| » Svizzera | — — | — — | — — | — — |
| » Londra | 25 80 | — — | — — | — — |
| » Germania | 126 40 | — — | — — | — — |

### BORSE ESTERE.

| Borsa di Parigi, 8 novembre | Chiusura |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile | — — |
| » » 3 0/0 | 100 75 |
| » » 3 1/2 0/0 | 101 00 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 98 60 |
| Cambio su Londra a vista | 25 12 |
| Consolidati inglesi | 91 13/16 |
| Obbligazioni Lombarde | 382 — |
| Cambio sull'Italia | 2 3/4 |
| Turco Nuovo | 26 57 |
| Banca di Parigi | 1075 — |
| Tunisine | 490 — |
| Egiziano 4 0/0 unif. | 107 40 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 101 50 |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 | 70 10 |
| Banca Ottomana | 516 — |
| Argento fino | 96 25 |
| Credito Fondiario | 694 — |
| Suez | 3715 — |
| Lotti Turchi | 100 25 |
| Ferrovie Meridionali | — — |
| Rendita Russa nuova | 82 90 |
| » Portoghese 3 0/0 | 25 07 |
| Banca di Francia | — — |
| Cambio Madrid | 42 90 |

Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 8.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 615 50 | Cambio su Londra | 239 12 |
| Lombarde | 83 — | Lire italiane (carta) | 96 50 |
| B. Anglo-Austriaca | 261 — | Rend. Austr. (arg.) | 98 40 |
| Austriache | 619 50 | Id. in carta | 98 60 |
| B. Austro-Ungarica | 16 01 | Union Bank | 510 — |
| Napoleoni d'Oro | 19 04 | Rend. Austr. in oro | 118 55 |
| Argento | 100 — | Ungherese in oro | 118 90 |
| Cambio su Parigi | 95 22 | B. Paesi Bassi | 301 50 |

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 8.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | 61 — |
| Cambio su Parigi | — — | Obbl. Meridionali | 83 10 |
| Cambio su Italia | — — | Obbl. di Roma | 99 30 |
| Credito Austr. | 164 40 | Ferr. Meridionali | 133 — |
| Rendita Italiana | 98 75 | Ferr. Mediterranee | 90 30 |
| Id. fine mese | — — | Banca Commerciale | — — |
| Cons. Prussi. 4 0/0 | 100 10 | Russe (contanti) | 216 05 |
| Rend. Turca 1 0/0 | 23 — | | |

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 8 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 91 13/16 | Egiziano (4 0/0) | 105 1/4 |
| Rendita Italiana | 98 3/8 | Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Argento fino | 26 7/16 | | |
| Spagnuole | 69 — | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | 50,000 |
| Turco nuovo | 22 1/4 | | |

**Cambio ufficiale** per il 9 nov. bre L. **102 76**

### Ai portatori di cartelle.

Si avvertono i presentatori di cartelle 5 per cento pel cambio che sono in distribuzione tutte indistintamente (senza bisogno di preavviso) le cartelle nuove corrispondenti alle domande presentate fino al 12 ottobre incluso. Il 5 per cento fino al 15 ottobre.

### Aggio dell'Oro.

**Buenos Ayres**, 5 nov.bre. — Pesos carta 233 50 per 100 pesos oro.

**Lisbona**, 5 nov.bre. — Aggio dell'oro a 31 75.

### Prezzo dell'Argento.

**Parigi**, 7 novembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 96 25.

**Londra**, 8 novembre. — Pence 26 1/4 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

**Nuova York**, 8 nov.bre — 56 quota a centesimi di dollaro 57 1/2 per oncia Troy nel titolo di 1000 millesimi.

### Bollettino dei mercati delle uve 1901.

*(Camera di commercio ed arti di Torino).*

Facendo seguito a precedente comunicazione, e ad opportuna norma di chi possa averne interesse, si porta a conoscenza del pubblico che, secondo le risultanze di Bollettini officiali testè pervenuti a questa Camera dai sottoindicati Municipii, le *medie generali* dei prezzi delle uve pel corrente anno sono per tali mercati le seguenti, cioè:

| | | |
|---|---|---|
| *Alba* — Dolcetto | L. | 1,206 |
| » Barbera | » | 1,877 |
| » Neirano | » | 1,856 |
| » Freisa | » | 2,583 |
| » Nebiolo | » | 2,532 |
| » Uvaggio | » | 1,582 |
| *Chieri* — Freisa | » | 1,009 |
| *Dogliani* — Dolcetto | » | 1,370 |
| *Dusino* — Freisa-Bonarda | » | 0,600 |
| *Mondovì* — Uvaggio | » | 1,170 |
| *Reggio Emilia* — Uva nera | » | 0,856 |
| » » Uva bianca | » | 0,570 |
| *Santo Stefano Belbo* — Moscato | » | 1,316 |
| » » Uvaggio | » | 0,904 |
| » » Freisa | » | 1,869 |
| » » Barbera | » | 1,592 |
| *Torino* — Uvaggio | » | 1,399 |

Torino, 5 novembre 1901.

*Il Presidente*: TOMMASO ROSSI.

### Carbone e merci.

Genova, 8 (*Stefani*). — Ieri furono caricati in questo porto 1080 carri, di cui 485 di carbone pei privati e 75 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 198, di cui 131 per imbarco.

### Telegrammi particolari commerciali.

| PARIGI, ottobre (sera) | | 7 | 8 |
|---|---|---|---|
| Farine 12 M. — pel corrente | Fr. » | 26 75 | 26 80 |
| » — per novembre | » | 27 — | 27 25 |
| » — a 4 mesi da novembre | » | 27 80 | 27 90 |
| » — a 4 mesi primi | » | 26 30 | 26 40 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Zucchero rosso 88 deg. | Fr. | 19 — | 19 25 |
| » raffinato id. | » | 57 25 | 57 25 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 23 25 | 23 37 |
| » a 4 mesi primi | » | 23 50 | 23 62 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| LIVERPOOL, novembre (sera) | | 7 | 8 |

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani ferma, brasiliani, Egiziani e Surate calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

| | | | 7 | 8 |
|---|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | Balle N. | | 8,000 | 8,000 |
| di cui per la speculazione | » | » | 500 | 500 |
| per la esportazione | » | » | 5,500 | 7,500 |
| Importazione | » | » | 2,000 | 35,000 |
| Americani a consegnare: | | | | |
| pel corrente | D. | 4 | 5,64 | 4 7,04 |
| per novembre-dicembre | » | 4 | 1,32 | 4 2,64 |
| per gennaio-febbraio | » | 4 | 1,04 | 4 1,58 |
| per marzo-aprile | » | 4 | 1,16 | 4 1,92 |

Americani in rialzo di 1/16.

*Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.* Vendita generale della settimana balle 47,000, di cui per la speculazione 1,600 per la riesportazione 5,000 per la consumazione 38,000.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Importazione della settimana | Balle | | 130,000 |
| Deposito | » | | 226,000 |
| HAVRE, ottobre (sera) | | 7 | 8 |
| Cotoni — Vendite | Balle N. | 3,700 | 2,400 |
| Mercato calmo. | | | |
| Caffè — Vendite | Sacchi N. | 24,000 | 100,000 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| ANVERSA, ottobre (sera) | | 7 | 8 |
| Frumento — Mercato fermo. | | | |
| Petrolio raffinato — pel corrente | Fr. | 18 — | 18 — |
| » » 4 mesi ultimi | » | 18 1/2 | 18 1/2 |
| Mercato fermo. | | | |
| MAGDEBORGO, novembre (sera) | | 7 | 8 |
| Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto. | | | |
| di Germania 88 disp. base | | 7 37 | 7 37 |

*(Vedi in 4.a pagina i Mercati del Piemonte).*

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (47)

LA
# MENZOGNA VIVENTE
STORIA DI UNA DUPLICE VITA

**Romanzo di LILIANA TINSLEY**

Unica versione autorizzata dall'inglese di Angelo Foa

In quell'istante la colpì un rumore di passi, ed ella scattò in piedi.

— Qualcuno viene! — mormorò. — Sono forse in pericolo? No!.... Una voce segreta del cuore mi dice che non v'è ragione di temere..... quegli che s'avvicina deve essere la persona che ho tanto desiderato di riabbracciare..... Le mie disperate ricerche sono ormai finite per sempre..... tra qualche istante mi sarà dato..... vedere..... no! non vedere..... — poichè il ricordo della sua sciagura, scordato nella grande effusione di gioia, le era ritornato improvvisamente allo spirito, — ma..... potrò essergli vicina e..... parlargli.....

L'istante agognato era realmente giunto, poichè sir Lorenzo, scotendo con un disperato sforzo la sua codardia, aveva finalmente girato la maniglia dell'uscio ed era entrato nella camera. Ma neppure allora si sentì la forza di disgiungere le labbra per parlare.

La fanciulla, col cuore che le martellava per l'ansia, contava i suoi passi.

— Vicino..... più vicino..... eccolo che viene a me!.....

E poichè egli rimaneva ancora muto, ella cadde in ginocchio come davanti ad un altare, prorompendo nel grido che l'anima era incapace di contenere:

— Ah! padre!..... padre mio!..... parlate!..... dite che siete voi!.....

— Nelly!..... mia creatura!.....

E con uno slancio le fu al fianco, felice ch'ella fosse in ginocchio, poichè così egli poteva serrarla fra le sue braccia. Nell'intensa commozione con cui ella ricambiò l'abbraccio non notò alcun che d'anormale in lui.

— Padre mio!..... Finalmente!..... Finalmente!.....

Violenti singhiozzi le fecero nodo alla gola ed un torrente di lagrime sgorgò dagli occhi che non potevano vedere.

— Nelly!..... Figlia mia!..... — esclamò il padre, con accento di profondo dolore. — Guardami!..... — anch'egli dimenticava la suprema perdita, — parlami..... Dimmi se le lunghe e tormentose sofferenze che hai sopportate non t'hanno spezzato il cuore!.....

— No, padre mio, no!..... — protestò ella, sforzandosi per rientrare in sè. — Ogni pena è finita..... Ora piango di gioia..... Completamente felice!.....

— Completamente felice!

Avrebbe ancora ripetuto quelle parole quando avrebbe saputo tutto? Inconsciamente il gobbo indietreggiò. Ella sentì l'improvviso suo movimento e ne domandò subito ansiosamente la ragione.

— Perchè v'allontanate da me, padre mio?

E poichè egli s'era maggiormente scostato da lei, fuor della portata delle sue braccia tese, esclamò ansiosamente:

— Volete già abbandonarmi?

— No, cara, son qui, vicino a te..... ma.....

S'arrestò nel suo dire. Come poteva svelarle la verità?

— Perchè tacete?..... Che mai temete di dire? Ah, padre mio!..... non fatemi rimanere in questa sospensione, peggiore della più crudele verità. Perchè non parlate?.....

— Ella deve sapere tutto!..... — mormorò lo sventurato padre tra sè, — è meglio è che io stesso debba rivelarmi come sono, anzichè lasciare ad altrui l'increscioso incarico. Ah, Lorenzo Huntingford, quante volte ho maledetto il vostro corpo deforme..... Ma giammai con maggior ragione che in questo momento, poichè mi può far perdere l'affetto dell'unica mia creatura!..... Iddio m'assista!..... S'ella rifuggirà da me, niun potere al mondo m'impedirà di ritornare com'ero prima..... d'essere ancora un uomo!.....

— Padre mio, perchè non v'avvicinate, che io possa nuovamente abbracciarvi?..... — implorava la dolce voce che parlava così direttamente al suo cuore, mentre le piccole mani bianche s'agitavano nel vuoto come volteggianti piume.

Il padre s'irrigidì nel cruccio suo, affrontando con coraggio l'indescrivibile dolore.

— Son qua, figlia mia, vicino a te..... Ecco la mia mano nelle tue..... No..... non levarti..... — vedendo l'atto della figliola. — Non levarti..... Mettimi le braccia al collo..... Così..... Ho qualcosa a dirti..... qualcosa che mi pesa indicibilmente sul cuore, perchè temo possa offuscare la suprema gioia di questo tanto desiderato incontro.

La sua voce tremava nelle ultime parole; ma la sua creatura, la piccola Nelly, senza un attimo d'esitazione, gettandogli, con tutta l'effusione del suo affetto, le braccia al collo, esclamò:

— No..... padre mio..... Nium potere al mondo può essere capace di ciò; nulla può togliermi la mia felicità!..... Voi siete il mio buon padre..... Io v'ho alfine ritrovato!..... Dio!..... Dio!..... Voi non sapete, padre mio, con quanta ansiosa speranza io aspettavo questo supremo istante!.....

Copiose lagrime rigavano il volto del povero gobbo, versando un po' di pace nell'anima sua torturata.

*(Continua).*

# MERCATI e COMMERCIO

**Carmagnola**, 6 novembre. — Grano per ogni quint. da L. 24 12 a 25 00 — Segala da 18 15 a 19 00 — Meliga da 14 15 a 15 50 — Avena da 19 00 a 20 00 — Riso da 31 00 a 41 00 — Patate al miria da 0 75 a 0 90 — Burro da 22 a 23 00 - Olio d'oliva da 15 00 a 17 00 - Canapa da 5 75 a 8 50 — Cordame da 8 00 a 9 00 — Buoi e manzi da 6 50 a 7 60 — Vitelli da 7 75 a 8 75 — Giovenche e vacche da macello da 5 00 a 6 40 - Maiali da latte per capo da 10 a 15 — Conigli da 0 50 a 1 65 — Polli alla coppia da 2 25 a 3 45 — Piccioni da 0 90 a 1 10 — Uova per dozz. da 1 15 a 1 30 — Castagne fresche da 1 10 a 1 20.

Dal 18 settembre al 30 ottobre media generale dell'uova al miriagramma L. 1 48.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 40 — Id. 2ª q. e pane fino 0 33 — Pane fino 0 35 — Casalingo 0 32.

Tassa della carne dal 7 al 11 novembre — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 43 — Id. 2ª qual. 1 24 — Buoi e manzi 1 14 — Moggie e giovenche 0 81 — Vacca 0 69.

**Carrù**, 4 novembre — Buoi al mg. da L. 6 50 a 7 00 — Vacche da 3 50 a 4 00 — Vitelli da 7 50 a 8 00 — Maiali da 9 50 a 10 50 — Pecore e capre da 7 50 a 8 50 — Agnelletti capretti da 0 00 a 0 00 — Pollame per capo da 0 10 a 1 30 — Uova alla dozzina da 1 05 a 1 07.

**Cuneo**, 5 novembre. — Frumento al quint. da L. 21 75 a 23 75 — Barbariato 20 15 a 21 00 — Segala da 18 55 a 19 50 — Meliga da 17 30 a 18 60 — Frumentone da 16 85 a 17 30 — Miglio da 16 60 a 17 00 — Riso da 30 15 a 35 — Crusca da 13 75 a 13 75 — Fagiuoli bianchi al q. da 25 00 a 26 00 — Id. comuni da 15 10 a 16 00 — Noci da 25 00 a 30 00 — Patate al miria da 0 60 a 0 70 — Castagne fresche al miria da 1 15 a 1 40 — Id. marroni da 3 00 a 4 00 — Legna forte da 0 30 a 0 32.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 34 50 — Id. N. 33 50 — Semole dure da paste 36 25.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 39 — Id. casalingo 0 34 — Id. bruno e di barbariato 0 27 — Id. grissino 0 44.

Paste di semola al chilo L. 0 50 — Farina prima qualità 0 43 — Id. seconda qualità 0 40 — Id. bruna 0 30.

Buoi da macello al miria da L. 6 00 a 6 50 — Vitelli da latte da 9 00 a 10 00 — Maiali da 7 00 a 8 25 — Montoni da 5 10 a 6 00 — Agnelli da 1 10 a 1 25.

Carne di bue al chilo L. 1 40 — Id. di vitello 1 50 — Id. di vacca 1 25 — Id. di maiale 1 60 — Pollame per capo 1 00 — Uova alla dozzina 1 05.

**Novara**, 7 novembre. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 33 70 a 37 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 26 00 a 24 00 — Pistino da 14 00 a 18 50 — Risone nostrano al quintale da 19 00 a 19 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 16 80 a 16 80 — Frumento da 00 00 a 00 00 — Segale al sacco di 120 litri da 15 50 a 15 80 — Meliga ad 18 50 a 18 00 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 00 00 a 00 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 21 00 a 18 00 — Id. dell'occhio da 20 50 a 20 50.

### Fallimenti.

*Torino.* — Nel fallimento di Cossa Angelo la chiusura della verifica dei crediti venne rinviata al giorno 16 novembre corr., ore 15,30.

— Nel fallimento di Giacomo Giacomo il tentativo di concordato al 10 per cento andò fallito. Ora venne fissato il giorno 26 novembre, ore 14, per nuovo esperimento di concordato al 10 per cento, pagabile però entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa.

— Nel fallimento di Gili Michele fu Giuseppe la prima adunanza andò deserta. A curatore venne confermato lo stesso provvisorio signor ragioniere Liprandi Paolo.



# CITTÀ DI TORINO

Avviso di 2° incanto di opere di fognatura.

Alle ore 14 di martedì, 19 novembre 1901, nel Palazzo civico si procederà ad un secondo incanto, stante la diserzione del primo, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto in due lotti delle opere di fognatura del sesto periodo, e cioè:

Costruzione di canali neri, completamento dei canali bianchi, riforma e riattamento dei canali esistenti ed esecuzione delle opere accessorie nelle zone seguenti:

LOTTO I. — Zona compresa tra la via Garibaldi, la piazza dello Statuto e le vie Santarosa, Bertola e Venti Settembre.

LOTTO II. — Zona compresa tra la via Bertola, piazza San Martino, via Cernaia, corso Vinzaglio, via Sebastiano Valfrè, Carlo Promis, piazza Venezia, via Alfieri e Venti Settembre.

L'importo delle opere del Lotto I è preventivato in L. 450,000 e quello delle opere del Lotto II in lire 290,000.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 di giovedì, 5 dicembre 1901.

Il capitolato delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio dei lavori pubblici. 18089



Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.